Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Sabato 5 Settembre 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 213

ASSOCIAZIONI : Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa. Bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI : Quarta pagina Cent. 30 per linea di punti 7 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

# Una processione a Corfù.

## Impressioni e reminiscenze.

Ferdinando Gregorovius, il celebre storico tedesco, dedicava un suo lavoro sull'isola Corcirese, pubblicato nel 1882, alla Biblioteca Civica di Corfù, dicendosi « uno dei « tanti ospiti che, visitando l'inclita « isola, ne riportarono impressioni « indelebili ». *Uno dei tanti* — sebbene per troppo breve tempo — fu nei giorni passati anche lo scrivente; e anch'egli, come i tanti, come tutti, riportò « impressioni indelebili ».

Quest'isola fu detta *un lembo del paradiso terrestre* — tanto vi è lussureggiante e varia la vegetazione: siepi e folte macchie di cacti con le loro forme bizzarre, boschi di olivi dove il tronco d'ogni albero presenta i più fantastici aggrovigliamenti, filari di aranci e di limoni e di cedri, geranii fioriti che s'innalzano e ramificano vigorosi come arbusti, oleandri che portano tra la chioma verdelucente grandi fiori rossi e carnicini, mandorli curvi sotto il peso dei frutti copiosi, il delicato albero del pepe che tra le tremolanti foglioline lancia i bei grappoli rossi, cipressi rigidi e severi nel loro verde cupo, orchidee multiformi, profumate gaggie...

Ma se indelebili sono le impressioni riportate alla visione di tanta magnificenza vegetale, che abbellisce vallettine e poggi e collinette dalle curve dolci affascinanti; non meno indelebili son quelle ricevute assistendo a qualche manifestazione dell' anima di quel popolo, presso cui la commistione delle origini delle lingue delle religioni — salvo momenti di eccitazione occasionale — non è portatrice di torbidi collettivi e nè di violenze personali.

Qui, nella città sorta sulle rovine di più antica, già decantata da storici e poeti — sotto il cielo azzurro che si rispecchia nel mare più profondamente azzurro, fra i plastici poggerelli che sembrano marine onde fermate da mano fatata — qui greci ed ebrei, maltesi, italiani, albanesi e turchi e francesi e tedeschi e inglesi convivono; qui s'invoca Dio secondo i riti ortodosso e cattolico ed ebraico e maomettano e protestante — e per ogni rito la terra offre un Cimitero apposito che tutti gli altri riti rispettano. Qui gli uomini vestono i più svariati costumi — dall' albanese con la vellosa bianca mantellina e il corpetto colorato e fregiato d' aurei ricami e il candido «sottanino» dalle mille pieghe ben inamidate stretto ai fianchi da larga cintura ove stanno inoperosi pugnale e rivoltella e le calze trapunte e le grandi ricamate galosce con la punta all' insù ornata di vistoso pennacchio; al greco dalle latibrache turchine; al turco dalla lunga tonaca nera e dal berrettone rosso o verde; all' europeo dall' abito che ne inguaina poco esteticamente ogni parte del corpo. Qui le donne indossano le ultime vesti suggerite dalla moda e di sotto al cappellino piumato o infiorato saettano dai neri occhi fulgenti i loro dardi; o portano il costume pittoresco dei propri paeselli, con la testa inghirlandata da grosse treccie di crine o di stoffe avvolte nei capelli lucenti e coperte da veli multicolori fermati mediante spilloni d' oro e d'argento, con gli enormi orecchini d' oro, con il camiciotto bianco curvo sul seno abbondante e tempestato di spilloni e stelle e catenelle e ciondoli, o con giubbettini di panno scuro artisticamente ricamati e trapunti in oro e la testa acconciata con grandi treccie e coronata vagamente dal velo... Qui sacerdoti cattolici dal solito abito talare ben noto e *papà* greci dalla lunga turica nera e dal berrettone (*camilafchi*) pur nero, con lunghe barbe, con lunghi capegli a volte intrecciati dietro la nuca in unica treccia, non sempre modelli di eleganza in confronto degli abatini giovincelli tutti azzimati e lustri..... Un piccolo saggio di svariatissimi tipi, che l'occhio fissa curioso, compiacendosene come davanti a qualche fantasia teatrale.

### Santo Spiridione, proprietà privata.

Tra le occasioni propizie, per vedere il maggior numero di tipi e di costumi, primeggiano le processioni — e sopratutto quella di Santo Spiridione.

Narra la leggenda che questo Santo, protettore della città, morì a Nicea, durante il Concilio dei vescovi, al quale assisteva appunto quale vescovo di Tremitunte. Sotterrato ivi, nel settimo secolo il suo corpo era stato trasportato a Costantinopoli; ma quando i Turchi misero a ferro ed a fuoco l' impero d' oriente, verso il 1456, il monaco Giorgio Colochieretti pensò di mettere in salvo la salma venerata, insieme a quella di Santa Teodora imperatrice: e nascostele nel fieno, prima sopra un asinello (diceva che il fieno avrebbe servito per l' umile paziente quadrupede) per terra, e poi con una barca a vela le trasportò fino all' isola, dove furono a colte con solennità grandiose.

Il corpo del Santo, racchiuso in un' arca d' oro di pregievole lavoro e tempestata di perle e di gemme, si venera nella Cattedrale ortodossa di Corfù; ma esso è proprietà della famiglia dei conti Bulgari. Nè si deve credere che questa proprietà, un po' strana se vogliamo, sia puramente a titolo di devozione: ai conti Bulgari vanno in gran parte i proventi dell' altrui devozione, e non sono pochi. Santo Spiridione è venerato da greci, da albanesi e perfino da turchi; e tutti portano al Santo le loro offerte. Dall' Epiro, dall' Albania vengono e pecore e agnelli e cera e altri doni; e ceri e argenti e ori offrono gl' isolani. Nè basta: se un forastiero desidera vedere l' arca del Santo e il suo corpo — mummificato e annerito, contrariamente alle mummie di Venzone, che conservano un color cereo — deve pagare 20 e 40 lire; se uno vuol domandare al Santo una grazia (la guarigione di qualche famigliare ammalato, per esempio), va dal *papà* che regge la Chiesa e fa recitare una preghiera che prende il nome speciale di *paraclisi* — da recitarsi dinanzi al sarcofago scoperchiato, verso il pagamento della tassa indicata più sopra... E grande parte di questi proventi, come dicemmo, resta a beneficio dei conti Bulgari; i quali, mi fu detto, ne ricavano vantaggi complessivi che superano quelli dello stesso Protopapà o capo religioso dell' isola.

La proprietà del Santo è vincolata ad una condizione: che uno della famiglia Bulgari sia *papà* o sacerdote ortodosso: quando tale fatto cessasse (e dura già da qualche centinaio d' anni), il diritto di proprietà si estinguerebbe.

### La processione.

Ma veniamo alla processione.

Ho detto che queste processioni offrono il mezzo migliore per vedere tutte le varietà di tipi e di costumi che rendono l' isola di Corfù un piccolo « mondo ». Si pensi ch'erano venuti in città non meno di diecimila « contadini », da paeselli vicini e lontani, come da Gasturi, da Santi Deca, da Calafationes, da Potamò, da Ipso, da Lefkimo, da Benizze, da Castelani, da Govino, da Paipeti, da Kinopiastes, da Lipù..; e ogni paesello manda suoi costumi particolari, differenti per la foggia dei vestiti o dell' acconciatura del capo o dei colori del velo che la ricopre o delle calzature trapunte...

Mi appostai sull' imbocco della *Spianata*, vastissima largura, dove si potrebbero accampare più reggimenti, e ch' è luogo favorito di ritrovo dei corfioti, i quali ne frequentano i viali arborati che si allineano regolari in vario senso. Largura vastissima non solo, ma resa pittoresca e da quei viali e dai giardini che la terminano all' un dei lati e dal mare col quale da un altro confina e che lucica lontano e dal masso della Fortezza che sorge imponente ad un angolo e dai palazzi e dalle altre case con ampli portici che sorgono agli altri lati. Mi appostai su quell' imbocco, tra la spessa muraglia di popolo che già segnava il percorso della processione.

Ed ecco le prime insegne religiose — e via via una lunga fila, dove si alternano una fraterna ad uno stendardo, per centinaia di metri: sono alquanto maggiori e più pesanti delle nostre, sia per la grossezza dell' asta come per le dimensioni della seta istoriata, e nondimeno portate senza poggiare (come da noi si fa) l' asta sopra una ventriera, ma con l'unica e semplice forza delle braccia nerborute, da robusti portatori indossanti tuniche dai colori vistosi.

A quella lunga fila seguono le due bande musicali della città, la « vecchia » e la « nuova » (a Udine, l'unica banda si deve « sciogliere » !) entrambe numerose e buone: vestono uniformi non molto chiassose, se ne togli forse il grande pennacchio di piume sul cappello: bianche e azzurre per l' una, rosse per l' altra. Dietro ad esse, la fanfara della guarnigione.

Segue un plotone di fantaccini con la baionetta inastata, i quali marciano in linea aperta. Poi, lunga teoria di sacerdoti ortodossi (papà) venuti da ogni villaggio, da ogni chiesetta — e ce ne sono ad ogni passo, dentro e fuori della città: sulla cima dei poggi e nelle piccole insenature del mare, tra i boschi di oliveti e in mezzo ai prati ingialliti dalla siccità persistente.. Non piove dall' aprile !.. Quei *papà* indossano lunghe pianete assai ricche, talvolta preziose per ori e gemme e ricami artisticamente fantastici; taluno, imponente con la persona vantaggiosa, con la lunga barba imbiancata dagli anni. Camminano ai loro lati, su due file, taluni portatori di grandi e grossi ceri accesi. Tanta varietà di colori e di costumi, tanto lucicar di ori, sotto il sole fulgente, tra quegli alti palazzi dove ciascuna finestra e i ballatoi, le terrazze sono gremiti di spettatori, cittadini e forastieri, — presenta l'insieme di un grandioso spettacolo coreografico.

### La benedizione davanti alla Fortezza.

Ma ecco il Santo...

Attraverso l' arca traforata, dietro i cristalli, si vede la nuda testa annerita dondolare ad ogni passo dei sei portatori: sei *papà* nelle loro nere tuniche, i quali si alternano di frequente con altri sei, perchè quel-l' arca lavorata in oro finissimo e tempestata di gemme e quel corpo sebbene mumificato formano in complesso un bel peso. Procedono perciò lenti, sotto baldacchino d'aurea stoffa ricamata, portato da quattro militari. E dinanzi all'arca incede alto, tarchiato, dal volto barbuto, il Protopapa o Vescovo dell' isola, radiante di bontà sotto la ricca mitria ingemmata, in ricchissimi paramenti, con una preziosa reliquia tra le mani. Egli incede fra due sacerdoti, che avanzano come lui gravi e solenni. Ed ai lati del baldacchino, marciano i soldati con la baionetta puntata rutilante al sole e due file di ceroferari — con giganteschi ceri istoriati ardenti; e si agglomera presso di loro il popolo reverente, mal trattenuto dai cordoni militari...

Subito dietro il baldacchino, si avanzano le autorità; il Naumarca o Prefetto dell' isola, il Dimarca o Sindaco; altre autorità e funzionari civili; il capitano di porto; una cinquantina e forse più di ufficiali dell' esercito — quanti risiedono in Corfù, di pensionati e in attività di servizio, dal comandante della piazza all' ultimo tenentino, e tutti nella loro uniforme estiva, dal biancore di neve...

Via, via, lentamente, la lunghissima processione, fiancheggiata e seguita da una moltitudine di popolo — venti, venticinquemila persone — via, via, lentamente si avanza sulla « Spianata » vastissima, lungo i viali ombreggiati, verso la Fortezza che più e più ci si presenta maestosa, fantastica, imponente: e caserme e bastioni e ospitale militare e chiese e giardini fioriti e case biancheggianti e nude roccie oscure e l'alta specola, tutto si fonde in una gigantesca piramide e forma un assieme grandioso, che conquide, che supera tutto quanto può figurarsi la più fervida imaginazione. E in alto, sopra ogni cosa, una immensa Croce: l'albero per segnalare gli arrivi in porto...

La processione segue il viale, che a quel punto piega ad angolo retto fiancheggiando un fiorito giardinetto; si ferma, proprio quando l'arca del Santo sta a pochi passi dal portone d'ingresso alla Fortezza. Ed ecco i portatori uscire da sotto il baldachino e gli ori e le gemme dell' arca rilucere sotto il sole dardeggiante e l'oscura testa di Santo Spiridione inclinata sulla spalla destra essere oggetto degli sguardi più devoti.

I soldati si allineano; presentano le armi.

Tuona il cannone.

Finchè l' occhio spazia lontano, non vedi che uomini e donne inginocchiati: anche le autorità, anche gli ufficiali dell' esercito — tutti tutti.

E il Protopapa intuona con alta voce, tra un silenzio meraviglioso, la preghiera che invoca sopra i difensori della Patria, sopra i Sovrani che la reggono, sopra i ministri che la governano, la superna benedizione: pace, prosperità, gloria alla Grecia, al suo Re, al suo Governo!... E cento e cento voci sommessamente rispondono, alle sue invocazioni, il *così sia*; e mille e mille cuori sono commossi e su mille e mille occhi brillano lacrime di commozione...

### I miracoli del Santo.

Il solenne rito della benedizione è compiuto.

La processione riprende ordinata il suo cammino e con largo giro passa davanti al Palazzo Reale — chiuso, poichè il Sovrano si trova ad Atene; si sofferma, per benedirlo; poi continua verso la Chiesa.

Ed ecco una scena stupefacente, che prima non avevo ancor veduta, benchè ne avessi udito raccontare. A un certo punto del larghissimo giro, io, che seguivo immediatamente l' arca, mi sento con bruschi modi respinto da parte. In terra, sopra una coltrice coperta di candido lenzuolo, giaceva, un vecchio dalla bianca barba... Sopra di lui, senza che me ne fossi accorto, era « passato il Santo »...

In ogni processione del Santo, queste scene si ripetono: gli ammalati o i loro parenti fanno voto di lasciarsi «passare il Santo» sopra il proprio corpo; per ottenere la grazia della guarigione. E sono bambini di pochi mesi, talvolta — il caso era accaduto anche in questa processione — che si espongono così al pericolo di essere calpestati dalla turba; poichè tutta intera la lunghissima teoria d'insegne religiose, di bande musicali e di sacerdoti deve oltrepassare i giacenti...

Il povero vecchio sussultava in tutto il corpo e pareva prossimo a scoppiare in pianto. Era per la sperata guarigione, autosuggerita? era per la coscienza del miracolo vero ottenuto coll'essere rimasto incolume, fra tanta ressa?... Io stesso, per poco non gli pestavo inconsciamente il capo !...

### Il bacio dell' Arca.

A maggior pericolo furono esposti gli ultimi tre ammalati ch' io vidi quel giorno aspettare dal Santo il miracolo. Giacevano su tre coltrici disposte contiguamente, in uno dei punti più ristretti che la processione abbia attraversato — là dove, dopo la piazzetta della Banca, per una corta e stretta via si rientra nel Tempio. Già una immensa folla aveva gremito la chiesa e tutte le adiacenze; e i portatori di stendardi e di fraterne s' erano confusi col popolo. Non appena il Santo aveva oltrepassato i tre graziandi, ecco rompersi le file e a diecine a diecine i processionanti precipitarsi contro l'arca, per baciarla, sbandando i militi che la fiancheggiavano e facendo stranamente ondeggiare il baldacchino e l' arca e chi li portava...

Sono uomini e donne, vecchi e giovanotti, soldati e « borghesi » d' ogni ceto e grado che si urtano, si spingono, per giungere al desiato bacio!... E i tre ammalati giacevano in mezzo a quella confusione veramente enorme e pericolosa!... Ma sono... ammalati leggieri. Difatti, non appena l' arca è passata, balzano in piedi e aiutati dai loro parenti si sottraggono ad ogni pericolo.

— Guai se volessimo proibire questo spettacolo di barbarie!... — ci diceva un egregio cittadino di Corfù. — Si andrebbe incontro a disordini gravissimi, tanto è il fanatismo, massime dei contadini...

### In Chiesa.

Il Santo è riportato in Chiesa.

Quivi si ripetono le scene, anche violenti, per il bacio dell' arca. E prima che questa scompaia, il Protopapà, ritto sulla porta di mezzo che mette all' altare interno, distribuisce a cento mani bramose i fiori che adornano l' arca e i ceri. Poi, terminata la solennità col riponimento del Santo nella capella dedicatagli, ecco in quella precipitarsi i credenti per baciare i marmi scolpiti del sarcofago e sui medesimi talune madri stropicciare il corpicino dei loro pargoli...

**D. D. B.**

# Divagazioni.

*Madama di Maintenon e la sua leggenda. — Un libro su Tommaso Salvini.*

Chi non conosce Madama di Maintenon? Non passa mese che giornali o riviste ne rievocano la figura, indugiandosi su questa o quella parte della sua vita, colorando questo o quell'episodio, divagando genialmente su quel suo strano carattere di donna virtuosa per amore di fama:

La vedova intatta e severa del deforme poeta burlesco, diventata aia e custode dei figli della favorita del re, soppiantando la quale nel cuore di Luigi XIV riesce a farsi sposare da lui, è per sempre la più curiosa figura di donna che presenti la Francia a cavaliere dei secoli XVII e XVIII.

A questa perennità d' interesse contribuì l' odio di parte, che volle vedere in lei la causa del bigottismo saliente cogli anni del gran regno, l' autore delle persecuzioni contro poeti e filosofi non completamente ortodossi, la prima consigliera del re contro gli ultimi ugonotti e i primi rappresentanti della filosofia umanitaria.

In Italia, specialmente, la Maintenon ha l' onore, in grazia di ciò, di entrare anche nei « trafiletti » politici e nei comizi anticlericali delle grandi città. Troppa grazia! poichè forse, neppure con tutto il suo desiderio immoderato di fama, poteva aspettarsi tanto.

Ho sotto gli occhi il recentissimo articolo d' una rivista italiana, in cui uno dei dilettanti (abbastanza noto del resto) di letteratura francese, ripete le solite accuse, come indiscutibili, contro madama: lei aver istigato Luigi XIV alla revoca dell' editto di Nantes, per cui tanti francesi, solo perchè non cattolici, dovettero cercar la salvezza nell' esiglio; lei essere stata la colpa del bigottismo e delle mode; lei aver troncate le ali al gran tragico Racine.

Eppure in tutto ciò v' è una gran parte di leggenda: attorno a madama i contemporanei ed i posteri si son goduti ad edificare la loro brava leggenda... come intorno a Carlo Magno e a Napoleone.

E anche di questo, madama, che pure amava tanto di essere nominata, potrebbe dire: «Troppa grazia». Ma, ahimè! essa non si era davvero meritata questa nominanza!

Madama di Maintenon autrice della revoca dell' « editto di Nantes »? Ma se essa prendeva le difese degli Ugonotti! « Voi — scriveva essa a suo fratello che incrudeliva contro di essi — voi maltrattate gli Ugonotti: essi sono negli errori in cui fummo noi stessi, e donde la violenza non ci avrebbe mai tratto fuori.. Bisogna allettar gli uomini colla dolcezza e con la carità ». Altro che intransigenza! E si noti l' accenno agli « errori in cui fummo noi stessi », cioè al calvinismo in cui erano essi nati, e cui non tanto facilmente s' erano indotti ad abiurare.

E a madama di Saint-Geran scriveva in quello stesso anno 1684: « Non bisogna precipitare le cose: bisogna convertire e non perseguitare».

L'editto famoso fu tutta opera della politica del « re sole », che tendeva all'*unità* dello Stato e volea quindi un'unica religione: egli sentiva mormorare ancora un po' di vento di *fronda* per le terre « infestate » dall'eresia, e già gli sembrava sentirlo soffiare sulla sua destra, e tremargliene la corona. Opera di accorti e anche malvagi consiglieri, che osarono perfino alzare gli occhi contro la Maintenon. La pietà per i perseguitati le fruttò l'accusa di serbare ancora un po' di affetto per l'antica sua religione. Ella stessa in una lettera lo confessa e conclude: « Questo m'induce ad approvare cose assai opposte ai miei sentimenti ».

Altrettanto può dirsi della taccia di bigottismo e della colpa che le fu apposta di aver ferito a morte il genio di Racine.

Su questo punto l'à magnificamente difesa un professore della Sorbona, Agostino Gazier, nel numero di gennaio della *Revue hebdomadaire*.

Nel collegio di Saint-Cyr, dove la Maintenon, memore della sua adolescenza dolorosa, aveva adunato il fiore delle donzelle francesi, cui la fortuna non aveva arriso benigna, ella, prima, osò introdurre lo studio dell'appassionata letteratura del tempo, mentre era esclusa in ogni altro luogo. E mentre solo otto lustri più tardi il Teatro di Racine fu lasciato recitare nei collegi maschili, ella, alle sue damigelle, aveva fatto rappresentare la *Andromaca* in cui pur non mancano luoghi appassionati.

Chè s'ella si accorse che alcune damigelle interpretavano con troppa accensione certe parti di amante e di moglie, nessuno le vorrà dar della bigotta se a delle collegiali pensò di offrir produzioni più convenienti. Non so quale direttrice d' Istituto femminile oggi non lo farebbe.

Del resto era già una bella audacia — contro a Bossuet che tuonava esser il tetro cosa immorale in ogni sua manifestazione — permettere la recita anche di una tragedia sacra, quale fu l' *Ester* di Racine. Tanto più se si sappia che l' eroina di questa tragedia chiama degno di castigo e superbo il rifiuto della regina Vasti all' ordine del re... di mostrarsi nuda ai suoi cortigiani!

Come si vede non è a dirsi che la Maintenon fosse piena di falsa «pruderie».

Eppure a scrupoli morali fu attribuito il fatto dell' improvvisa cessazione dalle prove dell' *Attalia*: cessazione che disgustò talmente Racine, da distoglierlo per sempre dal teatro.

Ed ecco madama accusata di aver ammazzato un genio!

Ma, a farlo apposta, nell' *Attalia* non c' è *una* parola di amore! E, a farlo apposta, l' anno dopo della disgrazia di Racine, al collegio di Saint-Cyr fu rappresentata una tragedia del buon abate Boyr, tutt' altro che priva di passi allettatori e scabrosetti.

Ma torna così comodo gettare tutta la bigotteria del tempo sulle spalle della moglie di Luigi XIV!

Una minor prevenzione contro di essa avrebbe lasciato scorgere che la fama di giansenita cresciuta a quei giorni addosso al grande tragico non le permetteva, senza spiacere al re, di far rappresentare una sua tragedia.

Così la pensa lo scrittore francese, e così io avevo sempre pensato; aggiungendoci però questo, che nell'*Attalia* ci son certe ammonizioni ai re che non potevano suonar grate all'orecchio di Luigi XIV. E Luigi, come aveva assistito all'*Ester*, avrebbe assistito all'*Attalia*.

E nessuno pretenderà che madama volesse disgustarsi per sì poco con suo marito.

***

Madama di Maintenon ci ha condotti in pieno « teatro », fra tragici e tragedie: rimaniamo pure.

Son quasi due mesi che è uscito il libro di ***Jarro***, su Tommaso Salvini, e del libro, parmi, non è stato detto ancora e da molti quel bene che si meritava.

I giornali si sono per lo più limitati a torne qualche episodio piacevole, a citar qualche frase: forse colpa un pochino anche del titolo, che era « vita aneddotica di T. Salvini ».

Colpa? Oh, certo non è colpa quella di nascondere sotto un titolo modesto molto più di quello che si prometta. O almeno non era colpa un tempo.

Qui è lodevole accorgimento, anzi è ammirevole modestia dell' autore il quale ha sentito che l'intitolare il suo libro, ad es., « la vita e l'arte di T. S. » non sarebbe stata bugiarda cosa, ma pure un po' ardita per quel quid di forma episodica che spunta qua e là nel racconto, e, a luoghi, lo domina.

Ma il libro è molto più e molto meglio di una « vita aneddotica »: che se l' episodio è certo atticamente narrato, con schiettezza e concisione argute, l' insieme è ben altro da una raccolta di aneddoti.

L' autore conosce a fondo il soggetto che tratta, e lo sviscera, senza che tu te ne accorga, senza tradire il minimo sforzo: egregia virtù, e rara oggi.

Egli ha, per questo, due qualità essenziali, e non mai abbastanza encomiabili: la conoscenza di tutto ciò che anche di lontano tocca il suo argomento, onde quella sicurezza lucida per cui ogni cosa prende il suo posto, rapidamente, spontaneamente; e la franchezza, e l' equanimità più rigorose per trattare del suo soggetto.

Confesso che leggendo nella premessa, come in quel libro fosse raccolto il frutto di lunghe e numerose conversazioni dello *Jarro* col Salvini, mi posi a malincuore al primo capitolo. Già tutti sanno che cosa siano e che cosa valgano questi volumi di notizie raccogliticce, massime quando provengono direttamente dall' « eroe » del libro futuro: notizie fornite raccolte e giudicate con parzialità e con ammirazione supine.

Nulla di tutto ciò nel libro di *Jarro*: non sembra ch' egli scriva di un amico vivente, ma di un estraneo morto. Accanto ai pregi i difetti, accanto ai fatti che gli fanno onore i fatti che gli fanno torto: tutto in una luce temperata e giusta, che t' innamora del libro. Tutto l' ultimo capitolo è così: bello e nobile capitolo, che è da solo un saggio sintetico sulla vita e l' arte del grande attore.

Lo stile (poichè *Jarro*, massime in questo libro, ha uno stile) dà al racconto e alle osservazioni un sapore artistico sano e gradevole, nel quale la scioltezza fiorentina e la concisione si conciliano ammirevolmente, e gli fanno perdonare certe lievi ineguaglianze qua e là, e la punteggiatura un poco arbitraria.

**I lettori delle nostre *divagazioni* settimanali ci permetteranno di additar loro questo libro, che, dopo aver loro fatto trascorrere qualche bella ora nei riposi estivi, potrà figurare degnamente tra i volumi di prosa più italianamente sobria ed efficiace della bibliotechina domestica.**

**B. Chiurlo**

# La "targhe„ dal T. C. I. sul confin

*Vin mitùd sul confin la tabele*
*piturâde di blanc ross e verd;*
*e i vin scritt su, ma in grand, che si viodi,*
*un nom çhar a ogni bon patriott:*
*el to nom dolz,* Italie, *che i disi*
*al Furlan ch' al ven vie des Germani's*
*strussiàd par quistâssi di vivi:*
*« Ven, ven, polse! Ca e iè çhiase to: »* (1)
*el to nom, patrie nestre, che ur disi*
*cun creance ai foresçh: « Benvignùds! »*
*ma che ur disi ançhe, cence paure:*
*« Ricuardaisi! Ca 'o sin parons no. »*
*Par fai fieste a la biele çhatade,*
*par dâ sfogo a un ciert moto dal cur,*
*par mostrâur ai... « vicins » che in Italie*
*d'Italians qualchidun an-d'è imò,*
*vin pontàdis sul pett lis cocardis,*
*mitùd fur sui balcons lis bandièris,*
*sberlàd « Viva! », bat dis lis mans*
*a tre o quatri discors di ocasion.*
*Vin sunàd duçh i inos de patrie,*
*vin sbaràd mortalets rochetòns;*
*vin fatt brindis cul « vermut di onor »*
*e 'o vin dàd fin la fieste di bal.*
*Vin fatt ben. Ce che ai veçhos l'Italie*
*e à costàd 'o lin vie smenteànd:*
*rinfresçhai ogni tant la memorie*
*ai nevods al è iust, al è sant.*
*Ma, sior si mo', che incime de « targhe »*
*(par ce strambe disdete no sai;*
*ma al è un fatt, podes dî ce che olès)*
*par fa viodi ch' 'o sin in Italie*
*'o vin scritt « Touring Club » par... ingles.* (2)

**Zaneto.**

(1) Sarebbe meglio, veramente, che l' Italia potesse dire ai suoi emigranti: Non oltrepassate più quel palo: qui c'è da vivere anche per voi! — Ma, pel momento l' Italia deve accontentarsi di dire quello che può.

(2) Non c' è da far le meraviglie, del resto, sulle etichette dell' « Amaro Salus », scritte in italiano, Livorno, che dicesi sia in Toscana, non è più in Italia ma in « Italy ». O Dante... Alighiery, non è forse tedesco, almeno stando alle affermazioni di qualche dotto della Germania? — E le scritte bilingui a Pontebba, che vanno crescendo d' anno in anno come i funghi, mentre a Pontafel da annorum non ce n' è che una, *quella del fornaio?* E *Portofino-Kulm*, non è un... un Kulm per davvero?

Tutto ciò è sintomatico e istruttivo.

**Note dell'Autore.**

# LA CURA D'UVA

L'uva è matura.

La vendemmia promette assai, quasi come quella dell'anno scorso. La vite da due anni sfida vittoriosamente peronospora, filossera ed altri..... simili insetti, e ci regala frutti buoni ed abbondanti.

Ma in Italia, nonostante quest'abbondanza, nessuno pensa ancora seriamente alle cure di uva. Da noi l'uva si mangia così alla carlona, senza nessuna regola, per semplice solletico del palato, per lo più in fondo al pranzo come si mangia una pesca, una pera, o un altro frutto qualsiasi.

Che nelle città si sia costretti generalmente ad una certa limitazione nell'uso alimentare dell'uva, lo si capisce; perchè pur troppo il frutto della vite è venduto a prezzi enormi assolutamente sproporzionati all'abbondanza del raccolto. Se almeno esistesse qualche modesto « *Bar* » che offrisse ai cittadini a buon prezzo il succo dell'uva, come offre il vino e il latte! Ma in Italia, pare, nessuno si pensa di fare una cosa simile, che, fra parentesi, potrebbe essere un affarone!

Nelle campagne pertanto la cosa è diversa. Qui le cure d'uva potrebbero esser fatte senza molte difficoltà anche dalle classi meno agiate, purchè se ne conoscesse l'importanza e le regole abbastanza semplici di somministrazione.

L'ignoranza invece è addirittura meravigliosa! Lo attesta il fatto che mentre in Germania, in Francia, in Svizzera, esistono numerosissime *stazioni uvoterapiche*, in Italia ove c'è uva da vendere a tutte le altre nazioni e collocata in splendide posizioni adatte per le cure climatiche, (cito qui in Friuli i colli di Buttrio, di Corno di Rosazzo, di Cormons) nessuno pensa ad una speculazione di questo genere che, oltre al vantaggio salutare per tutti, potrebbe dare un vantaggio economico non disprezzabile per coloro che la intraprendessero. (1)

Qui da noi i contadini, specialmente i ragazzi, ingoiano uva magari tutto il giorno, cacciando giù tutto, semi e buccie: e si procurano, beninteso, disturbi, e anche malattie gravi dell'apparecchio digerente, imbarazzi gastrici, catarro gastro-intestinale, persino l'appendicite e l'occlusione intestinale. Le persone agiate che hanno la fortuna di possedere una villeggiatura col relativo vigneto, si ricordano dell'uva solo al momento che la vedono a pigiare nel tino.

Le signorine anemiche, dispeptiche, stitiche, nevrasteniche, durante il benefico soggiorno in campagna continuano a divorare...... romanzi.... e *Pillole Pink*, e non sanno di avere in casa un rimedio eccelso contro l'anemia, la dispepsia, la stitichezza e la conseguente nevrastenia.

(1) Esiste uno Stabilimento-pensioni con annessi vigneti per l'ampeloterapia a Dogliani (Piemonte)..... ma un fiore non fa primavera!

Le Signore mamme, che sono ingrassate troppo, che soffrono le scalmane, che hanno come le figlie il corpo ribelle, che vanno soggette anche a vertigini, a palpiti del cuore, a ronzii d'orecchio, non sanno che una buona lavatura dell'organismo fatta colla cura dell'uva, può mitigare immensamente o anche far scomparire del tutto questo complesso di molestie noiose impressionanti.

I Signori papà poi..... oh! i papà... sono convinti che il succo dell' uva merita di essere considerato solo sotto la forma di vino. Hanno magari la gotta, la renella, le emorroidi; reduci da Montecatini o da San Pellegrino vengono in campagna a prendere un po' d'aria e di svago con un baule di Pillole Fattori, di Antagra Bisleri, di Sale di Carlsbad, Montecatini, e non degnano di un solo sguardo i grappoli che pendono sotto i loro occhi: anch'essi ignorano che l'uva ha più virtù curative di un'intera farmacia.

* * *

La cura di uva (*ampeloterapia*) era in onore anche presso i popoli antichi, ma poi cadde in dimenticanza come tante altre buone e belle cose della civiltà greco-romana. E, fatto strano, non fu presa in considerazione neanche in tempi relativamente recenti. Soltanto alla fine del secolo XIX cominciò ad occuparsene seriamente la scienza ufficiale, preceduta, e, si può dire, spinta dagli empirici nordici; i quali, da veri benefattori dell'umanità, nonostante le guerre poco nobili delle accademie scientifiche, riuscirono ad imporre alla medicina tanti sistemi curativi che ora sono reputatissimi, quali l'idroterapia, il massaggio, la ginnastica medica, ed anche molte cure dietetiche compreso il vegetarianismo.

Tuttavia questa riluttanza della scienza ad accogliere i dati dell'empirismo non deve far meraviglia, nè essere di leggieri condannata; perchè lo scienziato, a differenza dell'empirico e del ciarlatano, s'impone il dovere d'imparare il perchè delle cose e di essere sicuro in ogni caso di ciò che opera, e prima di proclamare l'utilità di una cura deve conoscerne tutte le indicazioni e tutti i pericoli. Gli empirici prescrivevano le cure d'uva in quantità enormi (anche 6 chilogrammi al giorno) e non si curavano di diagnosticare, per forza della loro ignoranza, le malattie dei loro clienti. Oggi invece si fa prima di tutto la diagnosi; la cura s'incomincia sempre con dosi piccolissime (circa mezzo chilogrammo al giorno) per provare la tolleranza e le suscettibilità dei varii pazienti e, sopratutto, *non si prescrivono mai cure d'uva ad ammalati gravi, a quelli cioè che abbiano una malattia organica seria, nè a chi per condizioni individuali non le possa assolutamente tollerare.*

Così la scienza medica ottempera intanto al suo primo e fondamentale precetto che è quello « *di non nuocere* »; perchè le grandi quantità di uva possono produrre catarri intestinali con diarree violente, e catarri vescicali che non giovano a nessuno e tanto meno a persone con visceri bacati. L'uva quanto più è acida tanto più facilmente produce questi disturbi, e l' acidità può anche produrre la stomatite (infiammazione della bocca) e persino mettere in pericolo i denti, qualora non vengano subito curati.

Purtroppo la scienza non sa ancora tutto quello che dovrebbe e potrebbe sapere su questa cura; manca ancora una larga base di osservazioni cliniche e mancano prima di tutto le analisi delle varie qualità di uva utilizzabili per gli scopi curativi. Cosa incredibile se si pensa all'enorme lavoro di analisi chimiche che si spreca ogni anno per scopi inutili o indifferenti; per esempio per dimostrare che una qualsiasi modesta sorgente alpina (quasi sempre prossima ad un rinomato albergo!) contiene qualche centomillesimo di sali dotati di strepitoso potere eupeptico, antiurico ecc. ecc. Ma insomma, nonostante questa mancanza, adesso almeno possediamo un principio e un metodo: *il principio* che l'uva ha un reale valore curativo in molte malattie, il *metodo* di somministrazione adatto alle condizioni fisiologiche del ricambio materiale.

Ecco pertanto la composizione chimica del succo dell'uva secondo KÖNIG. In 100 grammi di succo d'uva si hanno

| | | |
|---|---|---|
| Acqua | grammi | 78,15 |
| Zucchero (glucosio) | » | 14,36 |
| Peptina | » | 1,19 |
| Acidi liberi | » | 0,79 |
| Albumina | » | 0,59 |
| Sali | » | 0,50 |

Queste cifre, naturalmente, variano moltissimo secondo le diverse qualità delle uve, potendo il glucosio essere ridotto al 10 0\|0 o salire al 33 0\|0 — e gli acidi liberi oscillare dal 0,3 all'1 0\|0.

La cenere dell' uva, sempre secondo KÖNIG, ha la seguente composizione percentuale:

| | |
|---|---|
| Potassa | 63.4 |
| Soda | 0,4 |
| Calce | 9,05 |
| Magnesia | 3.97 |
| Ossido di ferro | 0,06 |
| Acido fosforico | 10,43 |
| Acido solforico | 5,61 |
| Acido silicico | 4,11 |
| Cloro | 1,01 |

L'uva poi contiene delle sostanze coloranti e delle sostanze aromatiche; queste ultime sono specialmente importanti perchè impartiscono alle diverse qualità il sapore caratteristico.

Da questi dati dell'analisi risultano evidenti le proprietà curative fondamentali dell'uva: la grande quantità di glucosio, di potassa (bitartrato potassico) e acido fosforico rende l'uva capace di spiegare nel nostro organismo *una triplice azione ricostituente, diuretica, lassativa.*

— Tutti infatti sono concordi nel riconoscere l'azione lassativa e diuretica dell'uva ch'è dovuta sopratutto al bitartrato potassico: abbiamo inoltre molte azioni secondarie — eupeptiche, stimolanti, disinfettanti dovute alla presenza dei numerosi sali ed acidi. Riguardo poi all'azione ricostituente, ch'è dovuta in massima parte al glucosio, ecco come si esprime il DEVOTO: « L'uva è un vero alimento che « consente il risparmio delle sostanze azotate e sottrae l'organismo « al peso di stentati e imperfetti « ricambi azotati; che esplica un'azione stimolante sul fegato e particolarmente sulla secrezione biliare, « che costituisce un ristoro per il « tessuto renale, che diminuisce le « putrefazioni intestinali e svolge azione diuretica ».

Da tutto ciò si comprende che la cura dell'uva è indicata in tutte le malattie che esigono una forte ricostituzione insieme ad una rapida depurazione dell'organismo. Quindi — *negli stati di esaurimento nervoso* (da isterismo, nevrastenia, strapazzi fisici intellettuali e.... di altro genere!), *nelle dispepsie* specie in quelle caratterizzate da persistente inappetenza e da anormali fermentazioni del tubo digerente (cioè le forme lievi dell'atonia gastrica e della ipocloridria), *nelle anemie* accompagnate da disturbi mestruali e da torpore generale e ribelli alle cure ferruginose, *nelle ipertrofie epatiche, nei postumi dell'itterizia catarrale, nelle forme lievi di catarro gastrico cronico* (per lo più conseguenze di eccessi della mensa o di Bacco), *nei postumi catarrali della blenorragia, nei catarri dell'utero* (leucorrea, fiori bianchi), *nella pletora addominale* (il pancione dei Falstaff obesi emorroidarii), *nella diatesi urica* (gotta, artritismo, uricemia), *nello ptialismo* (salivazione abbondante), e finalmente *nella stitichezza abituale con relativa integrità delle funzioni gastriche.*

Come si vede, le indicazioni sono larghissime se si pensa alla straordinaria diffusione che hanno tutte queste malattie nella nostra società (forse senza esagerazione il novanta per cento del numero totale di ammalati.)

Mi affretto però a dire che sono assai più numerose le controindicazioni, non per quantità di ammalati ma per qualità di malattie. Ma è appunto delle controindicazioni che il medico deve occuparsi, perchè dalla loro conoscenza ed esatta valutazione deriva (nientemeno!) la salute dei suoi clienti, nonchè la sua reputazione e quella della scienza ch'egli professa.

Non è qui il caso ch'io faccia il lungo elenco di queste malattie che tormentano la povera umanità: mi limiterò pertanto a ripetere che *la cura dell'uva è vietata a tutti gli ammalati con gravi alterazioni anatomiche e in genere a tutti gli ammalati che presentino una certa gravità e nei quali convenga ridurre al minimo la somma delle stimolazioni viscerali.* E' poi più specialmente *vietata*, com'è ben logico, *agli ammalati di diabete*, essendo notorio che questi devono astenersi perpetuamente dallo zucchero, *agli ammalati di iperacidità, ulcera gastrica e dilatazione dello stomaco.*

La uva potrà invece essere sperimentata con prudenza e a titolo di prova *nella calcolosi del fegato e del rene, nelle malattie del cuore in periodo di compenso* qualora siano accompagnate da torpore delle funzioni intestinali, *nelle forme iniziali dell'arteriosclerosi, nelle forme iniziali della tubercolosi polmonare, nelle nefriti croniche leggiere, nei catarri vescicali lievi.*

E aggiungo infine che anche nei casi di perfetta indicazione possono esistere delle controindicazioni date dell' individualità dell'ammalato, e che in conseguenza non si potrà mai garantire l'esito « *a priori* » ma solo dopo una prova, fatta con prudenza: quindi il massimo successo è garantito per quei casi nei quali, provato una volta il buon esito della cura, questa si ripete negli anni successivi. Così infatti avviene che molti epatici, obesi, stitici, dispeptici, nevrastenici dopo « *provato una volta* » attendono ogni anno con impazienza la maturazione del frutto che apporta loro la salute e il benessere con una rinnovazione di tutte le energie.

Vedremo nel prossimo numero come si fa la cura.

**Dott. Giuseppe Sigurini**

## Il ministro d' Orlando e la diffamazione.

Già da molto tempo l' onorevole Orlando, ministro guardasigilli, ha rivolto la sua attenzione a quella vasta materia giudiziaria che è la diffamazione e si studia di meglio organizzarla, di disciplinarla per modo che gli articoli del codice debbano rispondere realmente al senso e allo spirito loro. E l' onorevole Orlando non è uomo da intraprendere l'esame di un argomento di tanta gravità e di tanta importanza sociale, argomento ch'è inoltre di spettanza diretta del suo ministero, senza portarlo a buon fine.

Le attuali disposizioni legislative riflettenti questa materia, benchè in apparenza tanto terribili, sono, in fatto, una solenne burla giudiziaria, sicchè è ormai generale la certezza che i processi per diffamazione ridondino a completo danno di coloro che li intentano e a vantaggio, quasi a trionfo, del giudicabile, anche se condannato.

Questa deplorevole condizione di cose, questa singolare inversione di termini, non è sfuggita all' intelligente attenzione del ministro che pensa di provvedervi con vigoria e assennatezza di propositi.

I suoi studi (lo ha detto egli stesso in una intervista con un redattore della *Tribuna*) sono diretti a migliorare la legislazione, non solo in materia di diffamazione, ma in tutto quanto riguarda i reati contro l' onore.

Abbiamo affermato e ripetiamo con lui che l'attuale legge non garantisce l'integrità d'un patrimonio sacro per tutti; l'onore dei cittadini. Che cosa sono le effimere condanne, magari di undici mesi, con relative risibili indennità pecuniarie, di fronte allo strazio acuto e pervicace che viene tentato contro un'esistenza, allo scopo di danneggiarla, di demolirla moralmente? Il ministro lo ha proclamato chiaro e tondo: la pena più o meno elevata che può ferire il diffamatore, non è la cosa più importante, in questa materia.

Egli prova, per conseguenza, l'assoluta necessità di escogitare un sistema, un istituto, una riforma insomma, per cui l'offeso, allorchè si vede costretto a ricorrere al giudizio del magistrato per un fatto che ha leso il suo onore, abbia la massima garanzia che la sua persona, anche nel duello giudiziario in cui s'impegna, non resti soverchiata dallo squilibrio, oggi innegabile e potente, per il quale l'offeso diventa un vero accusato, senza i beneficii di forma e di sostanza che esistono per l'offensore.

Compiendo una simile opera rispondente ai moderni e più logici concetti di giustizia, l'on. Orlando darà al Paese quel tale codice organico di cui finora si è lamentato da molti, malgrado l'insigne opera dello Zanardelli, la mancanza.

# Cronaca Provinciale

## 14 nuove latterie sociali in 6 mesi.

Quando si parla del notevolissimo ed incessante incremento delle latterie sociali della nostra Provincia, qualcuno potrebbe credere a facili entusiasmi, che portino all'esagerazione di quanto si fa nel nostro paese. Ma i fatti ci danno ragione. Nel solo primo semestre di questo anno si sono istituite ben 14 nuove latterie sociali; e precisamente quelle di: Intissans, Valle-Rivalpo, Ospedaletto, Sedilis, Nimis, Rauscedo, Tauriano, Valvasone, Treppo Grande, Vito d'Asio, Collerumis, Lungis, Oltris e Maseriis.

Ormai, in Friuli, — nota l'*Amico del Contadino* — l'albero delle latterie cooperative è così sviluppato e florido che non può — resistendo valorosamente a tutte le vicissitudini — non dare annualmente copiosi e saporosi frutti.

L'elenco delle latterie però dimostra chiaramente quanto ci sia da fare ancora in questo campo, quando si pensa che su 179 comuni esistenti in Provincia, *43 non hanno ancora latterie*, e fra questi una trentina almeno che sono in condizioni zootecniche ed agricole favorevolissime per la produzione di abbondante e buon latte. Per esempio, le zone montane dei distretti di Maniago, Spilimbergo, San Pietro al Natisone, Tarcento, Moggio ecc. potrebbero facilmente ed utilmente dar vita a numerose latterie sociali, sostituendo con immensi vantaggi l'infelicissimo caseificio domestico.

### Gemona.

**— Per le prossime feste.**

4 (g) Nella seduta di ieri della Società « Pro Glemona », il Presidente effettivo cedette la presidenza onoraria al cav. Antonio Stroili Sindaco di Gemona, il quale accettò riconoscente l' onorifico titolo riguardante un sodalizio che si rese cotanto benemerito del paese che rappresenta.

Resta fissato senz' altro l' intervento della distinta banda di Artegna per il pomeriggio di martedì otto settembre, la quale sarà ricevuta dalla banda cittadina che le muoverà incontro verso le quattordici.

Alla Mostra Artistica sono già pervenuti numerosissimi i lavori dei nostri artisti.

Splendidi sono i regali avuti per la Gara Federale di Tiro a segno.

Oltre all' artistico — bottaio — dell' On. Valle già menzionato, ed altri; notasi una grande medaglia d'oro dono di S. M. il Re; uno splendido fucile con busta fornito di una placca di metallo portante la data della Gara, dono di S. E. il Ministro della P. I.; un altro fucile dono del cav. Antonio Stroili; un servizio da tavola in argento, dono delle signore Gemonesi; uno stupendo orologio d'oro, dono del Cotonificio Morganti; un'artistica coppa d' argento, dono del Municipio di Gemona; una magnifica pendola, dono del professore Ugo Ancona del R. Istituto Superiore di Milano, villeggiante a Tricesimo nel Castello dei co. Valentinis; e parecchi altri.

Si aspetta l' annunciato dono di S. M. la Regina Madre. In complesso, oltre una ventina di doni, senza contare i premi in danaro per 1200 lire, e le molte medaglie d' oro e d' argento. Alla gara federale di tiro hanno aderito come già sapete, tutte le società della Provincia.

L' unione ciclistica Gemonese ricevette pure una splendida medaglia d' oro, dono del cav. Antonio Stroili e che figurerà come primo premio alla fanfara giudicata degna dalla giuria.

### Enemonzo

**— Vittima dell' alcool.**

L' altra sera certo Loi Valentino di anni 73, mentre rincasava mal fermo in gambe per il molto vino bevuto, cadeva disgraziatamente rompendosi la colonna vertebrale.

Il povero infelice è in fin di vita.

### Remanzacco

**— Tiro allo storno.**

5 — Martedì avrà luogo qui una gara allo storno, con apertura dello stand alle 9.

Ecco il programma: Ore 9.30, tiro n. 12; entratura L. 5: 3 storni da m. 17 a m. 20 - gara a m. 21: I. premio 40 0\|0 sulle entrature; II. 25 0\|0 id. id.; III. 15 0\|0 id. id.

Ore 13, tiro n. 13; entratura L. 7; mancata la prima, seconda entratura L. 5: 6 storni: 2 a m. 17, 2 a m. 19, 2 a m. 21 - gara a m. 22; I. premio L. 100; II. L. 60; III. L. 40; IV., V. e VI. L. 20. Poules libere con trattenuta 30 0\|0.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

### Porcia.

**— La partenza dei Lancieri Milano.**

4. Ieri la truppa e gli ufficiali del 7.o Regg. Lancieri Milano qui accantonati sono partiti alla volta di Bertiolo dove si svolgerà il periodo delle vere manovre.

**Questo numero consta di sei pagine.**

### Sacile.

**— Mozione alla Società operaia.**

4. Ci consta che venne presentata alla Presidenza della Società Operaia, una mozione firmata da 7 soci, che verrà posta all' ordine del giorno per l' assemblea di sabato 5 corr.

Detta mozione è così concepita:

« La Società Operaia di Sacile in prossimità della lotta elettorale amministrativa cittadina delibera di scendere in campo con lista propria, in cui figurino i nomi degli ex Consiglieri favorevoli alle case popolari municipalizzate e di altre persone che diano affidamento di tutelare gl' interessi della classe operaia. »

Attendiamone il responso.

**— Al Congresso magistrale di Ancona.**

Domani parte per Ancona l' egregio Avv. Fornasotto, delegato di questa sezione magistrale distrettuale e della Federazione provinciale, per parteciparе ai lavori del congresso annuale, indetto dalla Unione nazionale magistrale, che avrà luogo nei giorni 8-9 e 10 corr.

Mentre auguriamo all' egregio rappresentante di questa classe magistrale, buon divertimento, attendiamo da lui quell' entusiasmo che in altre simili riunioni ha manifestato, colla competente sua parola, a vantaggio delle tanto dibattute questioni scolastiche, contribuendo con gli altri congressisti alla loro soluzione migliore.

**— Ragazzi randagi.**

Ieri venivano fermati da questo capo guardia municipale coadiuvato dalla guardia Marchetti quattro ragazzi minorenni che partiti da Venezia il 31 agosto decorso giungevano ad Azzano X il 2 corr. e quindi sempre a piedi proseguirono per Sacile.

Questi ragazzi sono: Ellero Luigi ed Ellero Antonio il primo di anni 15, il secondo di 13, abitanti ai SS. Apostoli 68, Piani Vittorio di anni 14 abitante alla Maddalena 2115, Mirandolo Dante di anni 14 1\|2 abitante in calle del Padiglione.

Questo Commissario dopo averli rifocillati e procurato loro un alloggio perchè si riposassero, questa mattina li faceva partire coll'accelerato delle 9.52 per Conegliano con una sua lettera accompagnatoria, per quel delegato di P. S. spettando a questi il farli rimpatriare.

### S. Giovanni di Manzano

**— Il mercato bovino**

Ecco il programma della Fiera-Mostra bovina che avrà qui luogo il 19 corrente:

Categoria Ia — *Maschi.*

A. Torelli fino a due denti: 3 premi in denaro e 2 diplomi. — B. Vitelli appaiati da 6 mesi a 2 anni con tutti i denti da latte: 2 premi in danaro e 2 diplomi. C. Manzi appaiati da 2 a tre anni, con due a quattro denti permanenti: 2 premi in danaro e 2 diplomi. D. Buoi appaiati d' età superiore ai 3 anni, con quattro a otto denti permanenti: 2 premi in danoro e 2 diplomi. E. Buoi da macello appaiati: 2 diplomi.

Categoria II.a — *Femmine.* Classe F. Vitelle da 6 mesi a 1 anno: 3 premi in denaro e 2 diplomi. G. Giovenche da 1 anno a 2 anni con tutti i denti da latte: 4 premi in danaro e 2 diplomi. H. Vacche da 2 a 3 anni con due denti permanenti: 4 premi in danaro e 2 diplomi. I. Vacche da 3 a 6 anni con quattro a 8 denti permanenti: 2 premi in danaro 2 diplomi di I.o e II.o grado. L. Lattonzoli (vitelli e vitelle di età non superiore a 6 mesi: 2 premi in danaro e 2 diplomi.

Categoria III.a — *Gruppi di animali* appartenenti a uno stesso proprietario (non meno di 6 capi): 5 premi in denaro.

### Spilimbergo

**— Impiegati che... non si pagano.**

*(Agata).* Pare impossibile, ma qui a Spilimbergo ne succedono di carine davvero. I nostri quattro portalettere rurali che, fino a prova contraria, sono impiegati dello Stato ed hanno quindi il diritto di percepire il loro stipendio al 27 d' ogni mese, finora (e siamo ai 5) non ebbero il mensile.

Ci informammo di ciò e ci venne riferito che il pagamento dei loro *lauti stipendi* (L. 1.02 al giorno !!) non potevasi fare perchè la Direzione Provinciale di Udine, benchè sollecitata con espresso, non s'è curata di far pervenire a quest Ufficio Postale le relative autorizzazioni.

S' è mai sentito di peggio?! Essi, e con ragione, minacciano di seguire l'esempio dei loro colleghi di Clauzetto e S. Giorgio. Ma intanto a quei poveracci non rimane che una cosa; rivolgersi al *Succi* affinchè li inizi nell' arte difficile, ma economica del... digiunare.

Aspettano forse quei signori che, come si fece alla centrale di Udine per cose di minor importanza, si aprano anche qui delle pubbliche sottoscrizioni per pagare i loro impiegati?!...

## S. Vito al Tagliamento.

**— Il Conte di Torino.**

Ieri dopo pranzo fu di passaggio per S. Vito il Conte di Torino collo Stato Maggiore in automobile; ma ben pochi lo riconobbero, per la velocità con cui percorreva.

Fu anche di passaggio il sotto segretario addetto al Ministero della Guerra, Generale Segato.

Quest'ultimo non è nuovo per il nostro paese essendochè egli passò parte della sua infanzia tra noi; e ieri appunto ebbe occasione di riconoscere le vecchie amicizie.

**— Spigolando sulle feste del 27 settembre.**

Sono assicurate ormai tre bande, al concorso distrettuale, e cioè: quella di Morsano e di Cordovado, capitanate dal bravo ed intelligente maestro sig. GB. De Vittor di San Vito, e quella di S. Paolo diretta dal bravo maestro A. Bassi; altre, incerte.

Parecchi sono i ciclisti che chiedono il programma (non ancora pronto) delle corse.

Si sa intanto che il Municipio nostro concorre per un primo premio con una grande medaglia d'oro; gli Esercenti con altra d'oro, e i dilettanti ciclisti di S. Vito con altra, ancora d'oro.

Si attendono i doni dell'on. deputato co. cav. F. Rota, e del cav. sindaco Morassutti; e poi il programma vedrà la luce: e che splendido!

La congregazione di Carità colla Commissione nominata per la vendita delle Cartelle, lavora alacremente, attentando alle altrui tasche con una indicibile destrezza.

E per il ballo, si sa che fu già combinato, col maestoso Brear di S. Giorgio di Nogaro, e con una dozzina di bravi e scelti professori d'orchestra. Ad altra volta, altre novità.

E per intanto auguriamo per quel di una bella giornata, che di spettacoli ce ne sono da far invidia ad una capitale!

## Palmanova

**— Spettacolo d'opera.**

Ci consta che la presidenza del teatro sociale ha ultimate, con l'impresa teatrale Bolzicco di Udine tutte le pratiche volute per l'allestimento d'uno spettacolo d'opera nel prossimo mese di ottobre. Se le nostre informazioni sono esatte si daranno otto rappresentazioni della Cavalleria Rusticana e del «Maestro di Cappella».

Direttore d'orchestra il maestro signor Adelchi Cremaschi già favorevolmente conosciuto dal nostro pubblico.

**— Cose della S. Operaia.**

Domenica 6 settembre i soci della Società Operaia sono convocati in assemblea generale per stabilire sul modo di festeggiare il 25.o anno del battesimo della bandiera sociale.

## Fagagna

**— A proposito d'un arresto**

Nel riferire d'un arresto in seguito a escandescenze avvenuto l'altro giorno dicemmo erroneamente essere stato arrestato Giuseppe Rosso, persona dabbene e stimata, mentre era stato arrestato Tiziano Colletti. Il Rosso invece aveva avvertito i carabinieri del fatto, di cui era protagonista il Colletti, e si era interessato di ricoverare i figli di costui, che aveva trovati nudi e piangenti sulla strada. Siamo lieti di aver potuto subito rettificare l'errore...

## Da Portogruaro.

### Pubbliche feste di Beneficenza

6. A beneficio degli Istituti locali avranno luogo in questa città nei giorni 13, 20, 21 e 27 settembre corr., vari festeggiamenti e cioè: Grande pesca, per la quale si avranno molti oggetti di valore, non escluso un regalo di S. M. Il Re; convegno ciclistico internazionale e corse ciclistiche, tombola, ballo popolare, mostra campionaria gastronomica, esposizione delle vetrine, concerti bandistici, spettacolo pirotecnico ecc. A tutto ciò attende ora per i preparativi, con encomiabile e straordinaria attività, un comitato di signore e signorine coadiuvate da egregi signori; e le previsioni pel successo sono le più lusinghiere.

La maggiore attrattiva sarà, non v'ha dubbio, il «Convegno ciclistico internazionale, che avrà luogo il giorno 20 e che riuscirà imponente, data la grande importanza dei premi. Converranno a Portogruaro un numero straordinario di squadre ciclistiche, nonchè vari campioni del pedale.

Vi saranno molti concorrenti anche dalla vostra Provincia, a comodo dei quali, credo opportuno trascrivere i dati che più possono interessare:

Le categorie saranno 6 e cioè:

I.a Cat.a — Squadre provenienti da luogo più lontano: I. premio: Grande coppa d'argento, II. Grande med. d'oro, III. Grande med. Vermeille, IV. Grande med. d'argento, V. Medaglia d'argento. Per questa Categoria il concetto assoluto per la premiazione è il risultato del numero dei partecipanti per i K.i percorsi. Occorrerà inoltre presentare la tabella di marcia regolarmente controllata per comprovare il percorso.

II. Categoria. — Squadre più numerose: I. Premio. Grande coppa d'argento. II. P.o Grande medaglia d'oro. III. P.o Grande Vermeille. IV. P.o Grande medaglia d'argento. V. P.o Medaglia d'argento.

III. Categ.a — Squadre d'oltre confine; I. Premio, Grande medaglia d'oro. II. P.o Grande medaglia Vermeille, III.o P.o Grande medaglia d'argento.

IV. Categoria. Squadre dell'Audax provenienti da luogo più lontano. I Premio: Grande medaglia d'oro; II Premio: Grande medaglia Vermeille; III Premio Grande medaglia d'argento.

V. Categoria. Squadre Routiers provenienti da luogo più lontano. I Premio: Grande medaglia d'oro; II premio: Grande medaglia Vermeille; III Premio: Grande medaglia d'argento.

VI Categoria. Grande gara fanfare. I Premio: Grande medaglia d'oro. II premio: grande medaglia Vermeille. III premio: grande medaglia d'argento.

* * *

Tassa personale d'iscrizione L. 2, da versarsi al Segretario del Comitato sig. Francesco Cimetta. A questi potranno pure essere rivolte le eventuali domande per schiarimenti e istruzioni inerenti al Congresso.

*A. Piva*

## Gazzettino Commerciale

**Mercati d'oggi.**

*Cereali e Legumi.*
Frumento da l. 20.60 a 21.— l'Ett.
Segala da l. 14.75 a 15.—
Granoturco da l. 13.— a 13.65
Trifoglio da l. —.— a —.— il Qt.
Pomodoro da l. 5.— a 5.50
Patate da l. 5 — a 5.50
Fagiuoli da l. 16.— a 20. — il Quintale
Tegoline da l. 12.— a 14.—

*Frutta.*
Pere da l. 7.— a 27.— il Quintale
Pesche da l. 6.— a 35.—
Susine da l. 10.— a 15.—
Fichi da l. 10. — a 15.—
Nespole da l. 7 — a 8.—
Uva da l. 16. — a 25.—
Mele da 6 — a 8.—

## Sul Clap.

(Meditazione)

Dal *Gutenberg*, il foglietto che l'Amico Giuseppe Malattia (*della Vallata*, dice egli, ossia di Valcellina) viene di quando a quando pubblicando, leviamo questo bel sonetto, nella parlata appunto della sua valle. Il sonetto è dedicato *all'amico Candussio.*

*Lu vedéva,* (1) *dendnt la çhiasa, rot,*
*Al clap, lavia, ridùt coma un paòul!* (2)
*Quante volte soi zù, de dì e de not,*
*A vordà i monz* (3) *e a pensà sù, belsòul!*

*De dì vordàve Barce e al cimitèriu;*
*De not vordàve al Ceil, dut quant stellà;*
*De dì e vordàve e po restàve sèriu;*
*De not vordàve e tacàve* (4) *a trimà.*

*Oh quante sere me soi zenoglà,*
*Quanche al era dut scur e dut sarèn!*
*Oh quante volte me soi domandà*
*Se nos, a nasce,* (5) *e ven fat mal o ben!*

*E intant che steve a vut* (6) *sora penseir,*
*A disèva una vous dentre dal cour:*
«Pensa, pensa che tu sos nassù geir! (7)
«Pensa, pensa che bel doman tu mour!»

Barcis, 1908.

*Giuseppe Malattia della Vallata.*

(Da un volumetto che si stamperà entro l'anno in corso.)

———

(1) lo vedete — (2) Terrazzino — Friulano: pujul — (3) a osservare i mondi — (4) cominciavo — (5) se noi, a nascere — (6) e mentre stavo lì — (7) che sei nato ieri

# Cronaca Cittadina

**— La Giunta Municipale**

nella sua seduta di ieri ha approvato il preventivo di spesa per la provvista dei materiali necessari all'ordinaria manutenzione stradale durante il secondo semestre dell'anno in corso.

— Ha autorizzato la costruzione, presso la fontanella di Laipacco, di una vasca di raccolta delle acque della stessa che defluiscono durante la notte in modo che possono servire per l'abbeveraggio degli animali.

— Vista la domanda presentata dalla presidenza dell'Unione Esercenti in nome e nell'interesse di tutti i proprietari di forno per l'antecipazione di due ore nella lavorazione del pane affine di ottenere la necessaria maggiore produzione per l'8 corr., giorno di festa, che richiama in città notevole concorso di provinciali, ritenuto che l'autorizzazione starebbe a mente dell'art. 5 della legge 22 marzo 1908, sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai, di competenza del consiglio comunale e che sebbene nel caso presente ricorrano gli estremi dell'urgenza per il che al consiglio potrebbe sostituirsi la Giunta, la domanda è improcedibile perchè non si ha il mezzo di provvedere alle pubblicazioni volute del regolamento, anche se a termini abbreviati ad un terzo, a sensi dell'art. 9 del regolamento stesso; delibera di far presente ai richiedenti che per le sovraesposte ragioni non può pronunciarsi.

**— Le elezioni alla «Dante».**

Il risultato delle elezioni ch'ebbero luogo ieri per la rinnovazione di metà del Consiglio della «Dante» e la nomina di un revisore dei conti, fu il seguente: Consiglieri: Biasutti dott. Giuseppe, Borghese avv. Ubaldo, Burghart cav. Rodolfo, Leskovic Sabino, Lorenzi dott. Carlo, Luzzatto dott. Oscar, Nimis Alessandro, Pecile comm. prof. Domenico, Pico Emilio, Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero, Valussi ing. Odorico, Zavatti Viscardo — Revisore dei conti: Piozzi Giuseppe.

# Il secondo periodo delle manovre di cavalleria.

## L'arrivo del Capo di Stato maggiore Generale Pollio.

### L'on. Segato a S. Daniele e a Gemona.

La prima manovra del secondo periodo, iniziatosi ieri, dimostrò il valore della nostra splendida cavalleria che ha saputo affrontare le più ardue operazioni con una forza ed una resistenza ammirate da tutti.

E ne rimasero ammirati il tenente generale Berta e l'on. generale Segato, i quali elogiarono vivamente il contegno delle truppe e l'audacia dei loro comandanti.

Nei vari paesi della Provincia le truppe, al loro passaggio, furono accolte col più vivo entusiasmo.

A Palmanova — come ci comunica il nostro corrispondente — la popolazione fece accoglienze festose alla divisione azzurra, i cui ufficiali avevano dato, a quella cittadella, un'animazione straordinaria.

Soldati e cavalli si vedono ovunque — ci scrive il nostro corrispondente — meno all'officina elettrica che non aveva nemmeno quelli occorrenti per accendere le lampade ad arco, come aveva disposto per l'occasione il Sindaco. La banda cittadina, in onore alle truppe, tenne un concerto e suonò applauditissima la Marcia Reale e l'Inno di Garibaldi.

**La fazione. - Vittoria del partito invasore.**

Ecco l'esito della manovra di ieri e il rispettivo supposto:

Il partito Est (Rosso) aveva iniziata l'invasione nella pianura friulana occupando Palmanova.

Le truppe del partito Ovest (Azzurro) si trovavano a ponente del Tagliamento.

La divisione di cavalleria del partito Est aveva l'incarico di avanzare verso il Tagliamento, di passarlo a Nord dei ponti della Delizia ed esplorare tutto il terreno fra il Tagliamento ed il Livenza.

La divisione azzurra invece aveva l'incarico di guardare le diverse provenienze dalla frontiera ed in caso si presentasse cavalleria nemica nella pianura friulana, doveva batterla.

La divisione rossa, in gran segreto venne concentrata, come dicemmo, ieri l'atro a Palmanova. La divisione partì dai vari accantonamenti presso Udine senza sapere dove andava. Ne era informato soltanto il Comando.

La divisione azzura venne concentrata nel pomeriggio a Roveredo in Piano e verso le 5 iniziò l'esplorazione e la marcia in avanti verso il Tagliamento. Nei pressi del fiume e precisamente a S. Martino dove vi era il comando, la divisione azzura pernottò.

Sin dalle ore 23 di ieri l'altro sera pattuglie azzurre giunsero in esplorazione fino ad Osoppo a Cividale, a Palmanova.

Alle 4 del mattino di ieri la divisione rossa procedette su due colonne verso Gradisca, dove, lasciata una brigata a fronteggiare il nemico, guadò col rimanente il Tagliamento a Rivis.

La difficile e pericolosa operazione fu compiuta con islancio lodevolissimo dalla brigata lancieri, dall'artiglieria e dalle mitragliatrici.

Il partito azzuro che aveva guadato il Tagliamento a S. Odorico, si pose verso le 9 in marcia su Flaibano e verso le 10, avvistato il nemico a sud, puntò energicamente verso Gradisca e Sedegliano. Ma il partito rosso era già riuscito con la maggior parte delle sue forze a stabilirsi sulla destra del Tagliamento, dove avrebbe potuto iniziare l'esplorazione.

Alle ore 11 il Tenente Generale Berta fece sospendere la manovra.

Vi furono riparti che percorsero 80 Km. in ottime condizioni e facendo uno splendido servizio d'informazioni.

* * *

Il Sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra, on. Segato, insieme ai due ufficiali che lo accompagnano, tenente Lanza e Capitano Ottolengo; il Generale Ricci col capitano Petrusini; gli addetti militari esteri maggiore Laudis e maggior Mietzl, partiti, come dicemmo, con tre automobili — su ciascuna delle quali vi era un generale — alle 6.45 da Udine, andarono fino a Basagliapenta, da dove proseguirono a cavallo verso Gradisca di Sedegliano.

In quei pressi assistettero alla fazione ed al piccolo scontro avvenuto fra la brigata cavalleggeri del partito azzurro, venute a trovarsi di fronte una all'altra.

Cessato lo scontro, il Generale Segato s'intrattenne col Conte di Torino; e dopo il rapporto del Generale Berta, le truppe ritornarono ai propri accampamenti.

Le tre automobili con i personaggi prima indicati, giunsero a Udine verso le 13.

Oggi, sabato, giornata di riposo.

**Il Sindaco e la Giunta ricevuti dall'on. Segato**

Ieri sera, dopo la seduta di Giunta, il Sindaco comm. Pecile, e gli assessori Conti, Pico e Fabris, accompagnati dal Prefetto comm. Brunialti, si recarono verso le 18 all'«Albergo d'Italia,» dove furono ricevuti nella sala da pranzo da S. E. l'on. Segato.

Tanto il Sindaco che gli assessori, come pure il Prefetto, indossavano l'abito di rigore per ricevimento e portavano il cilindro; soltanto il D.r Fabris aveva un «cappello duro» dei soliti.

L'on. Segato ricevette con la massima cordialità la rappresentanza comunale e si intrattenne con essa per circa mezz'ora a parlare di interessi della Provincia, ricordando d'essere oriundo friulano, giacchè sua madre nacque a S. Vito al Tagliamento, e di avere quindi anche perciò vivamente a cuore gl'interessi del Friuli.

Il Sindaco accennò a S. E. i vari bisogni, specialmente stradali e ferroviari della nostra provincia; e alla ferrovia Cividale-Assling.

S. E., compiacendosi dei progressi che va continuamente facendo la provincia friulana, grazie alla suà popolazione industre e laboriosa, promise di tener conto di tutti i bisogni nostri e di concedere tutto il suo appoggio, facendosi interprete anche presso il Governo, per provvedere in quanto possibile a tutti quei problemi che interessano il Friuli.

Si disse lieto della visita ricevuta e si congedò dal Sindaco e dagli assessori stringendo loro ripetutamente e cordialmente la mano.

* * *

Sappiamo che al Ministero della Guerra si studiano con amore i problemi riflettenti le comunicazioni della nostra Regione, comunicazioni, purtroppo, qualche volta in conflitto fra i rapporti d'interesse e quelli della difesa nazionale. Così è allo studio la soluzione dei lavori possibili per proteggere la linea in progetto Cividale-Assling; si stanno principiando i lavori di protezione al Tagliamento per togliere il veto alla costruzione del ponte sul Tagliamento fra Venzone e Trasaghis.

Uno dei problemi vitali e che oltre alla difesa servirebbe a dare un impulso grandissimo alla nostra regione, studiato dal Ministero della guerra, è quello della prosecuzione della ferrovia Carnica da Villa Santina a Belluno.

Il progetto, vivamente propugnato dal ministero della Guerra, trova ostacoli ancora al ministero dei lavori pubblici, per la grande spesa che presenta e per la mancanza dei fondi necessari.

**La visita del Generale Segato a S. Daniele e a Gemona.**

Stamane alle 6.30, l'on. Segato, insieme al capit. Ottolengo, al colon. del Genio Fiorasi comandante la direzione territoriale del Genio istituita ieri nella nostra città, nonchè al maggiore del Genio cavaliere Finzi, visiterà i lavori delle fortificazioni in quel di San Daniele, di Ragogna, di Osoppo e di Ospedaletto. S. E. farà il giro in automobile e sarà di ritorno a Udine verso mezzodì.

**Il capo dello Stato maggiore a Udine.**

Domani giungerà il Generale Pollio capo dello Stato maggiore — successore del Generale Saletta —, il quale assisterà alle manovre e visiterà la nostra provincia.

**Il Conte di Torino**

**e il suo Stato Maggiore a Codroipo.**

*Codroipo, 5. (B).* — Ieri a Codroipo fu una giornata di molta animazione e di molto movimento per il continuo passaggio di truppe a cavallo, di bersaglieri ciclisti, di automobili e sopratutto per l'arrivo del Conte di Torino.

Come vi telefonai, la Giunta Comunale per la venuta del Principe pubblicò un manifesto alla Cittadinanza e parecchi edifici pubblici e privati erano imbandierati.

Il Conte di Torino, montato sopra un superbo cavallo, giunse verso mezzo giorno ed entrò all'Albergo al «Leon d'Oro» dove fece colazione assieme all'Ufficialità.

Alle ore 11 uscì dall'Albergo, e si recò in Casa Moro dove sua Altezza venne ospitato.

Alle ore 5 pom. il signor Sindaco ed i membri della Giunta si recarono a visitare il Conte di Torino con il quale si trattennero circa tre quarti d'ora in affabile colloquio.

Dalle ore 8 pom. alle 10 la banda musicale svolse, in onore dell'illustre ospite, un'applaudito programma, davanti al Caffè Principale, dove pure si recò Sua Altezza Reale il Conte di Torino assieme a parecchi Ufficiali verso le ore 9, fermandosi fino alla fine del programma.

Al suo apparire venne accolto dal suono della marcia reale e dagli applausi della folla. Sua Altezza alle ore 10.30 si ritirava nel suo appartamento.

Inutile dire che il Principe fu oggetto di grande curiosità e tutti si affollavano intorno a lui per vederlo.

La piazza ora splendidamente illuminata e gremita di gente; essa presentava un gaio aspetto.

Si dice che il Prefetto di Udine, verrà oggi qui a visitare il Conte di Torino.

**Un soldato sotto l'avantreno d'un pezzo d'artiglieria.**

*Spilimbergo* 5. — Ieri il soldato Oreste Dallari di Egidio, del distretto di Reggio Emilia, appartenente al 14 artiglieria accampato a Tauriano, mentre si recava a Pinzano, nell'attraversare un fosso, seduto sull'avantreno di un pezzo, cadde malamente andando a finire sotto le ruote.

I commilitoni, fermati i cavalli lo raccolsero e lo caricarono sopra il carro dell'ambulanza che lo trasportò qui all'infermeria militare.

Si temeva che il povero soldato si fosse fratturato le gambe, invece fu riscontrato che non aveva riportata che una distorsione al piede destro senza conseguenze.

In brevi giorni sarà guarito.

**Il Generale Berta ad ispezionare il Montebello.**

Stamane il generale Berta si è recato in automobile a Buttrio per ispezionare il Reggimento Montebello.

**Le corse di cavalleria.**

La pista per le corse di cavalleria sulle praterie di Campoformido sarà ultimata lunedì. I palchi verranno eretti sui carri militari.

Le corse saranno per ufficiali per sottufficiali e soldati, ed avranno luogo il giorno 14 di mattina.

Per gli ufficiali vi saranno corse con ostacoli e cross contry (corse attraverso campagna).

Vi saranno due corse, una sottufficiali e una per soldati, per ogni reggimento.

E già pervenuto il dono di S. M. il Re, consistente in un orologio con catena d'oro.

Il Ministro della guerra quest'anno non dà premi.

Gli altri li provvederà la direzione delle manovre.

**— Nel genio militare locale.**

Il colonnello Fiorasi è venuto fra noi per assumere il posto di capoufficio del genio militare locale, che fu or ora trasformato in Sottodirezione autonoma.

Sembra che il maggiore Finzi, dopo quattro anni dacchè si trova fra noi, vada ora a Roma, al compartimento centrale.

A Udine fu trasferito il maggiore Dall'Olio.

Ai nuovi, il benvenuto cordiale; al partente, che conoscemmo per un ottimo gentiluomo, il saluto augurale per una brillante carriera.

## Polemiche socialiste

*A proposito della Camera del Lavoro*

Le mie quattro righe pubblicate ieri sulla *Patria*, hanno dato argomento al «Lavoratore» di scrivere per far sapere che il partito socialista *non può pensare di proporre lo scioglimento della Camera del Lavoro;* ma bensì sente il dovere di conquistare il potere di questa istituzione per avviarla con *assidua e tenace propaganda a base di lotta di classe.*

L'articolista dovrebbe sapere che alla Camera del Lavoro i socialisti fino dalla sua fondazione eccettuata la prima C. E. sono stati sempre al potere in maggioranza, e che ancor oggi ci sono quattro o cinque membri di essa, inscritti al locale Circolo Socialista.

Non voglio ora esaminare l'opera delle singole commissioni passate; ma solo devo rilevare che diverse di esse si sono perdute nei viottoli della colloborazione di classe, e dimenticarono così la finalità a cui mirano le Camere del Lavoro.

Dice anche l'articolista del *Lavoratore* che io sono poco a conoscenza del movimento operaio italiano. Potrà darsi; ma gli faccio osservare ch'io non presto fiducia al Bollettino U. del L. per la ragione che sino dal suo nascere questo ufficio Governativo è stato strenuamente *combattuto dalla frazione più sana del partito socialista e da diverse organizzazione economiche d'Italia.*

Le ragioni di tale contrarietà del partito e delle diverse organizzazioni per questo ufficio del Lavoro Governativo, all'articolista del Lavoratore specialmente devono essere note; perciò le risparmio, per non fare accademia!

E continua ancora il *Lavoratore* dicendo che qui solo si sciolgono le Leghe, data l'inerzia degli operai ecc. ecc.

No, egregio amico, ciò non è vero; la crisi che attraversa il movimento operaio è di tutti i paesi, ma più specialmente dell'Italia e della Francia.

Basta dare uno sguardo attraverso l'Italia; ovunque noi troviamo, salvo Parma, Reggio Emilia, Genova, Padova, Alessandria e qualche altro luogo ancora, che Camere del Lavoro e organizzazioni, un giorno numerose, forti, esuberanti di attività e di energie, sono oggi organismi tisici: ovunque poi troviamo una classe operaia non più entusiasta e amante delle sue istituzioni, ma apatica, indifferente, noncurante di tutto e di tutti.

Qua e là, di tratto in tratto, talune fiammate d'entusiasmo ci attestano che qualche coscienza operaia esiste ancora ma sono fiammate e non durano che la vita di un giorno o di un'ora.

Concludendo, io sono dal parere che una via sola rimane, per salvare la Camera del Lavoro: una liquidazione generale del triste passato: cioè, la Camera del Lavoro si sciolga e si ricostituisca con altre basi. Al momento non saprei suggerire quello che penso, perchè il lavoro di organizzazione da compiersi in città, sarà indirizzo di lavoro pratico e paziente, lontano così dai soliti paroloni e dalle solite accademie.

Oggi basta.

**Un organizzato**
*e non organizzatore.*

**— La Commissione di beneficenza**

nella sua seduta di ieri approvò l'affranco e l'investimento di capitali della Congregazione di carità di Buia; autorizzò lo svincolo di 3000 fiorini da parte dell'Ospedale di Cividale, fatto dalla ditta GB. Angeli, così pure l'affranco livello Luigi Vidoni da parte della Cong. Carità di Gemona; approvò l'affittanza rinnovata dei beni rustici del Monte di Pietà di Udine, la domanda d'autorizzazione a procedere per pagamento spedalità, fatta dalla Congr. Carità di Aviano; accordò la proroga per il piano economico particolareggiato dell'ospedale civile di Cividale; diede parere favorevole allo statuto organico della Congr. Carità di Talmassons; appoggiò la domanda di Pietro Cassini e Domenico Ersettig per il mantenimento dei minorenni Cainero presso la Congr. Carità di Cividale; autorizzò a stare in lite l'ospedale di Latisana per pagamento spedalità Minutello; approvò una gratificazione al cessato segretario all'ospedale di Sacile; l'impiego di L. 307.15 alla Congr. Carità di Verzegnis; la pianta impiegati della Congr. carità d'Ampezzo; la transazione per danni di un'imposta caduta a Venezia, coll'Istituto Fabbrici di S. Vito al Tagliamento; fece premure colla Congr. carità di Udine per il ricovero di Ada Andreoli. Vari sussidi furono rimandati.

**— I fornai e il riposo notturno.**

I panettieri di Udine nella seduta che tennero ieri, dopo presa cognizione dello stato di cose che regna in qualche paese della provincia — dove la legge non è stata ancora applicata — e informati che l'autorità intende di far rispettare la legge, decisero di mandare dal Prefetto una commissione per pregarlo di adoperarsi affinchè l'applicazione della legge venga rigorosamente e sollecitamente fatta osservare.

Sappiamo che il Prefetto, appena tornato dalla villeggiatura, si è adoperato presso le autorità locali affinchè venga curata con tutta sollecitudine l'osservanza della legge in parola.

**— Facilitazioni ferroviarie per Udine.**

Giunge notizia della concessione di facilitazioni ferroviarie, nella occasione delle mostre 17 20 corr. I biglietti ferroviari speciali avranno la durata dal 16 al 21.

**— Offese al pudore.**

Segati Enrico, d'anni 38 domiciliato in Vicolo Cicogna, dedito al vino, spesso dà triste spettacolo di sè negli esercizi e sulle pubbliche vie. Si trovò ieri appunto in uno di questi brutti momenti. I carabinieri lo scorsero dalla caserma, gli furono vicino e lo invitarono a coprirsi; ma l'invito fu interpretato letteralmente a rovescio, per cui il Segati fu tratto immediatamente in arresto.

**— Buona usanza.**

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Angelina Toffoletti Lorenzetti: Romano Antonini lire 5.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Elena Fantin: Giuseppe Ridomi lire 3.

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie in morte di Papa rag. Giuseppe: Cescutti Silvio L. 1;
di Bon Lodovico: Sebastiano co. Di Mortegnacco lire 10;
di Radice Silvio: Corona ved. D'Este lire 1;
di Manin co. Filippo: Mantovani rag. Giuseppe lire 5, fam. Bearzi di Nimis 4;
di Conti Carlo: Baschiera dott. cav. Giacomo lire 20, De Belgrado co. cav. Orazio lire 2.

## Trattenimenti e spettacoli.

TEATRO MINERVA

L'operetta «Geisha» chiamò in teatro, come sempre, pubblico numerosissimo.

L'esecuzione da parte degli artisti della compagnia Calcagno, riuscì lodevolissima e procurò a tutti applausi e chiamate al proscenio.

Si distinsero la signorina A. Abbadia, una Mimosa veramente graziosa per canto ed azione: le sig. D. Piraccini, C. Turroni, ed i sigg. F. Paccot, E. Marangoni, L. Baccarini, G. Betz e G. Migani.

Si deplorò un solo incoveniente: un'importuna quanto inaspettata interruzione nella corrente elettrica proprio al finale del secondo atto, che lasciò al buio il palcoscenico e fece mancare... il fiato all'orchestra.

Il lubbione si sfogò con urli e fischi.

Questa sera, l'interessante novità: «Un capriccio di Messalina», musica del maestro Iustin Clerice, ridotta per le nostre scene dal cav. Calcagno.

* * *

L'impresa teatrale capitanata da «Sior Sandro Bolzicco» ha fissato per l'anno teatrale 1908-909 un programma attraentissimo: «Mignon, Werther, Lohengrin, Falena», Compagnia drammatica Vitaliani, Compagnia d'operetta Angelini e Lombardo, con le due interessanti novità «Segno di Valtzer, e Vedova allegra, Compagnie di varietà.

Circo equestre...; ma tutto questo, per il Politeama Cescutti di Pola!

Possibile che l'intraprendente Sandro non serbi qualche briciola anche per Udine?!..

## Cinematografo Edison.

Per oggi e domani viene annunciato un interessante e variato spettacolo che certamente non mancherà di richiamare, come al solito, numeroso concorso.

1. **Una casa con gli spiriti.**
2. **Angosciosa comunicazione al telefono.**
3. **Le vittime della montagna** dal vero.
4. **Il ritorno del crociato**, episodio commovente della Guerra Santa.
5. **Oh! quei ladri** hanno poco naso, comicissima.

Con un tale programma sono assicurate le solite pienone.

— **Sala Volta Via Manin.**

Per questa sera si annuncia uno straordinario spettacolo davvero eccezionale:

1. *La prima notte di matrimonio* tutto da ridere.
2. *Viaggio oltre l'impossibile*, grande novità fantastica a colori smaglianti: Attraverso la Terra — Nello spazio — Nel Sole, Negli abissi dell'Oceano. Colossale successo.
3. *Amatore fotografo*, comica.

Si prevede un grande successo d'applausi e di cassetta.

— **Una novità... pesante**

è quella introdotta nel sistema dei pagamenti pensioni ai ferrovieri; non più al 30, si pagano, e separatamente ai pensionati; ma il 1.o e seguenti, assieme agli impiegati in servizio.

E accadde che a taluni pensionati, causa questa novità, ci rimasero le spese di viaggio, trovandosi domiciliati non più nella città; e anche in seguito si vedranno quei poveri vecchi andare e tornare.

Si stava meglio quando si stava peggio!...

*Un pensionato.*

— **Angurie guaste.**

Nel pomeriggio di ieri i nostri bravi vigili procedettero al sequestro di 5 quintali di angurie guaste, di proprietà della ditta Stefanutti Giuseppe e Moretti, nei magazzini siti in Chiavris.

— **Smarrito**

un orologio con catena d'oro da Tarcento ad Udine in ferrovia. Trattandosi di ricordo, cospicua mancia a chi lo portasse all'Ag. Manzoni e C. Udine via della Posta 7.

*Dott. Carlo Crivellari — Padova*

L'asserzione della casa produttrice della Birra *Puntigam* che questa birra cioè sia scevra da qualsiasi acido e contenga 4.3 di sostanza zuccherina e sia d'un'alcoolatura di 4.8 con un peso specifico di 1.0172 corrisponde alla verità, e ciò posso affermare in seguito a ripetuti esami.

## Volete vincere al lotto?

Comprate una scatola di Glomeruli veri del Ruggeri di Pesaro, naturalmente se ne avete bisogno contro l'anemia. Ma attenti di non giuocare un terno al rovescio. Se voi prendete scatole false la vostra salute non vincerà nulla: anzi ci perderà, e ci andranno di mezzo anche le tasche. Quando comprate scatole se guardate sopra ci dice Ruggeri (in italiano) e Pesaro. Poi dentrotroverete, su carta verde mare il mio ritratto e la firma.

**O. Ruggeri**

## Il Senatore non compare

La commissione giornalistica incaricata di inquerire sulle responsabilità italiane nello scandalo del Congo, si è riunita iersera; ma il Senatore Roux che vi è implicato come direttore della *Tribuna*, non vi comparve e scrisse rimettendosi a quanto aveva ieri stesso pubblicato nel suo Giornale.

La commissione deliberò di continuare le sue ricerche, *anche* sul conto della *Tribuna* e del Senatore Roux, come sul conto di altri che fossero coinvolti nello scandalo.

## Le delizie dell'amor coniugale.

*Catania, 4.* — Tale Rosario Puglisi, accortosi che la moglie lo tradiva, le consegnò una rivoltella e le disse: «Ucciditi o ti uccido». La donna, obbedendo, impugnò la rivoltella e se ne scaricò un colpo nell'orecchio destro rimanendo cadavere.

*Palermo, 4.* — A Noto, certa Giuseppina Graziano, dopo la partenza del marito, tal Portale, per l'America, contrasse illecita relazione col suocero. Il marito, informatone, segretamente rimpatriò, e stanotte si recò a casa del padre, ne sfondò la porta e, penetrato nella camera, inferse al padre dodici coltellate.

Poi si rivolse, contro la moglie che cercava fuggire, e la colpì quattro volte. La Graziano riuscì a svincolarsi e correre per i tetti. Le sue ferite non sono gravi. Il parricida è fuggito.

## Gravi provvedimenti militari-austriaci nella Bosnia-Erzegovina.

L'*Arbeiterzeitung* di Vienna ha da Serajevo che il ministro della Guerra ordinò telegraficamente di richiamare nelle rispettive guarnigioni del quindicesimo corpo tutti gli ufficiali e sotto ufficiali, nonchè i medici militari in congedo temporaneo.

Le manovre presso Kainovik furono sospese. Il comandante delle ferrovie militari fu chiamato d'urgenza a Vienna.

Le truppe nella Bosnia saranno rinforzate con due divisioni.

## Il congresso di Salisburgo.

Che peccato! La passeggiata in vettura del ministro Tittoni, a Salisburgo, fu ieri disturbata dalla pioggia. Nondimeno, S. E. ha potuto ricevere i giornalisti e dir loro che la nota ufficiale pubblicata sul convegno «riassume nella maniera più esatta e chiara lo scambio di vedute dei due ministri» e dichiara di non aver altro da aggiungere.

Ed ecco la Nota:

*Salisburgo 4.* Il colloquio tra i ministri Tittoni ed Aehrenthal è una nuova manifestazione della politica reciproca di fiducia che consente all'Italia, ed all'Austria-Ungheria di seguire di pieno accordo la stessa linea di condotta, in tutte le questioni che interessano i due Stati alleati.

Il colloquio di Salisburgo ha dato occasione ai due uomini di Stato di scambiare le loro idee non soltanto sulla situazione generale in Europa, ma eziandio sulle cose della Turchia, dove recentemente è avvenuto un cambiamento radicale. Questo scambio di idee ha avuto un carattere di intimità e di fiducia, conforme alle relazioni personali tra i due ministri ed alla alleanza esistente tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Per ciò che riguarda le cose della Turchia, una perfetta armonia di vedute esisteva già tra Roma e Vienna, e le altre potenze. Il programma che tutte hanno accettato è di mantenere verso il nuovo regime in Turchia una attitudine di benevola attesa, nella speranza che questo regime si consolidi e sia elemento di pace in Europa.»

Naturalmente,

**i giornali commentano;**

servono loro assai bene: la durata del convegno, il fatto che il ministro austriaco ebbe prima un colloquio con l'imperatore, e via via tante altre piccole circostanze.

Ecco, per esempio, i commenti di due fra i massimi giornali italiani;

La «Tribuna», accennando ai commenti dei più autorevoli giornali a. u., dice che essi dimostrano che ormai anche nell'Austria-Ungheria si ha un'esatta visione dell'indole della politica finora proseguita.

Ogni sforzo fatto dall'Austria Ungheria nell'interesse della pace e per il rispetto dei reciproci diritti e dei reciproci interessi, trova fra noi la più perfetta corrispondenza, non solo nelle sfere ufficiali, ma anche nell'opinione pubblica.

Il «Giornale d'Italia» scrive: La nostra politica, di fronte all'impero ottomano, può e deve essere oggi chiara ed aperta, ed accordare il suo benevole appoggio al risorgimento di quelle popolazioni, alla formazione di un forte Stato civile. Spetta al Governo italiano il dovere di affermare la sua leale amicizia verso la nuova Turchia, e di evitare qualsiasi compromissione che, distogliendo eventualmente l'Italia da questa condotta, la rendesse serva di interessi altrui.

Suppergiù, tutti dicono le cose stesse.

## Disastri edilizi - Operai sepolti.

*Bologna, 4.* — In un edificio che si sta costruendo per l'ampliamento delle officine del gas, stamane alle 6.30 è crollato un ponte travolgendo nella caduta non solo gli operai Zucchini, Negrini e Gaggi Raffaele, che si trovavano sopra, ma anche quelli che vi lavoravano al disotto di esso, sopra un piano di lamiera, certi Gaetano Farini e Gualandi Francesco. Tutti gli operai sono accorsi sul luogo del disastro, donde uscivano grida angosciose. Il Negrini e lo Zucchini si erano salvati per miracolo. Fra le assicelle e le tavole del ponte, sacchi di bullettoni, e pezzi di grossa lamiera di ferro, giacevano gli operai Farini, Gualandi e Gaggi.

I feriti furono trasportati all'ospedale di Sant'Orsola. Il Farini è quello che si trova in più gravi condizioni per aver riportato ferite alla testa, alla regione temporale e varie contusioni.

Le cause del crollo si attribuiscono al soverchio peso del materiale.

Fu aperta un'inchiesta.

*Pallanza, 4.* Giunge notizia di un disastro edilizio avvenuto a Prignese presso Stresa. Mentre degli operai stavano collocando un enorme masso di granito al cornicione di una villa in costruzione, i sostegni del ponte su cui era collocato caddero; tutta l'impalcatura crollò, travolgendo il masso e gli operai. Otto di questi rimasero sepolti sotto il macigno e vennero estratti feriti dai compagni accorsi. Due feriti furono trasportati all'ospedale di Pallanza in condizioni gravissime.

## Lucheni chiede grazia.

*Vienna 4.* — La «Oesterreichische Volkszeitung» ha da Ginevra che Lucheni, l'assassino della compianta imperatrice Elisabetta, ha pregato il suo avvocato d'indirizzare in suo nome all'imperatore d'Austria una supplica per pregarlo in occasione del suo giubileo d'impetrargli l'amnistia condizionata da parte delle autorità cantonali.

*Luigi Montico gerente responsabile.*



## Ai giuocatori di boccie!

Domenica p. v. all'osteria alla Vecchia Vite in Via Cisis, alle ore 4 pom. seguirà una grande *Gara di Tiro al Boccino nel cerchio*, con ricchi premi.

Tassa d'iscrizione L. 1.



**La direzione**
### del Collegio Silvestri

si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che, dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami, hanno bisogno di lezioni speciali nelle materie.

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali. — Si accettano anche esterni — Retta modica.



## Banca d'Italia

Capitale versato L. 180.000.000

### DEPOSITI A CUSTODIA

**CHIUSI** - La Banca tiene a disposizione di chi ne fa richiesta, speciali **Cassette metalliche** con chiusura automatica brevettata di sicurezza per la **Custodia di Titoli, documenti Oggetti preziosi** ed altro. — Il depositante costituisce e successivamente modifica a piacere il suo deposito, senza far conoscere il contenuto, e corrisponde alla Banca una provvigione in base al valore ch'egli intende di dichiarare.

**APERTI** - La Banca riceve inoltre, mediante constatazione della qualità e quantità, **Titoli di credito** italiani ed esteri, che assume in carico pel valore reale, custodisce nelle proprie casse in depositi aperti e cura l'esazione dei rispettivi interessi, dividendi, titoli sorteggiati ecc.

**Una speciale tariffa di favore ostensibile presso la Succursale regola questi delicati servizi.**

REGIO
## COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE
aperto tutto l'anno **Cividale del Friuli** aperto tutto l'anno

**con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne**

Questo Convitto, dei due governativi — **Cividale e Venezia** — delle Provincie venete, **è il solo nel Friuli.**

Per i contributi del Municipio e specialmente del Governo, dal quale è mantenuto per crescere alla Patria giovani sani educati ed istruiti, esso dà:

**con retta mitissima** — vitto ottimo per qualità e quantità; servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili.

**a prezzo di costo** — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

**gratuitamente** — **gl'insegnanti obbligatori della religione**, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, **e quello teorico pratico della lingua tedesca**, dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta.

**a prezzi modici** — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'istituto è adattatissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

**Età per l'ammissione dai sei ai quindici anni** Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

**Rettore-Direttore.**

**Per le prossime Corse di Cavalli**
il ritrovo più preferito
dai Signori partecipanti è la

## TRATTORIA alla Città di Parenzo

**con annesso alloggio.**
**Servizio speciale per l' occasione.**
**Cucina e Cantina bene assortite.**
**Informazioni pronte a ogni richiesta.**
devotissimo
**Eugenio Gattolin - proprietario**
Corso N. 21 Trieste.

## STABILIMENTO BACOLOGICO
## Dott. V. COSTANTINI
***in Vittorio Veneto***

**Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903) Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano 1906**

1.o Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo-Oro cellulare sferico.
Poligiallo speciale cellulare.

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere Udine le commissioni.

Casa di Cura
per le malattie di

## Naso, Gola Orecchio

**del Dott. Cav. ZAPPAROLI**
specialista
(approvato con decreto della R. Prefettura)
**Udine - Via Aquileia 36**
***Visite tutti i giorni***
**Camere gratuite per malati poveri**
Telefono 317

## Casa di Salute
del Dottor
## Ant.° Cavarzerani
per
**Chirurgia-Ostetricia**
**Malattie delle donne**
**Visite dalle 11 alle 14**
**Gratuite per i poveri**
***Via Prefettura 10***
**UDINE**
***Telefono N. 309***

**dott. G. Cappellaro**
**specialista per le**
## Malattie d'Occhi

Già assistente dell'Ospitale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi
Correzione dei difetti del vista
Chirurgia oculare.
**Consulti**
**dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16**
**in via Aquileia N. 7 - Udine**
Visite gratuite pei poveri Lunedì Giovedì mattina.

**Maestro di musica e prof. di Violino**
**(Diplomato)**
**Arturo Blasich** Via Grazzano 11
UDINE
Impartisce lezioni di Armonia — Composizione — Violino e congeneri.
Recapito presso la Libreria Dante Via Mercerie.

## Malattie della bocca e dei denti
***Dott. ERMINIO CLONFERO***
**Medico - Chrurgo - Dentista**
**dell' « Ecole Dentaire » di Parigi.**

Estrazione senza dolore — Denti artificiali — Dentiere in oro e cauciù — Otturazioni in cemento, oro, porcellana — Raddrizzamenti — Corone, lavori a Ponte.
**Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18,**
**Udine — Via della Posta N. 36 1.o p.**
Telefono 252.

# LUCE!!
## VERRE - SOLEIL (Brevettato in tutti i paesi)

Mediante l'applicazione di questo vetro in qualunque locale oscuro lo rende rischiarato in modo completo. (Prevent. e schiarim. a richiesta)

## Becco a petrolio a incandescenza
**Luce Splendida - Massima Economia**

Questo Becco a petrolio con reticella dà una luce così **viva e intensa** che supera quella del gas, *col vantaggio di poter usarlo in qualunque ambiente ed adattarlo* a qualsiasi lampada con economia rilevante di spesa di consumo che è di circa *3 centesimi all' ora.*

**Esclusiva Vendita presso il negozio Lastra - Porcellane - Vetrarie**
**Bisutti Pietro**
***Udine . Via Poscolle 10.***

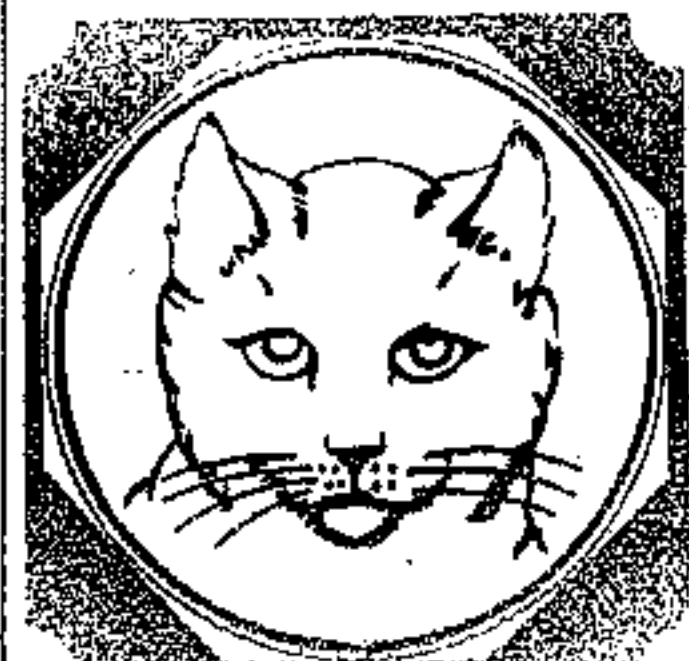
## NEVRASTENIA
**e MALATTIE FUNZIONALI dello STOMACO e dell' INTESTINO**
*(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.).*
## Dott. G. SIGURINI
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).
**UDINE - Via Grazzano, 29 - UDINE**

## PFAFF

*Le celebri Macchine da cucire della Fabbrica PFAFF di Kaiserslautern sono le migliori per famiglie ed artigiani. Si prestano per eccellenza ai lavori di* **ricami artistici, biancheria, maglieria, busti ecc.;** *Massima precisione e durata. Seria garanzia. Chiedere catalogo illustrato e prezzi alla Ditta*
**Plinio Calligaris succ. a F. Dormisch**
**Via Rialto *UDINE* Via Rialto**

## De Puppi Guglielmo
**UDINE - Mercatovecchio - UDINE**
### EMPORIO
**Macchine da Cucire**
Macchine per calze e maglie
**Biciclette**
Coperture — Camere d'aria — Accessori — Pezzi di ricambio — Riparazioni.
**Fucile da Caccia — Revolvers**
CARTA DA TAPEZZERIE
**Cambi e pagamenti rateali.**

## ING. CARLO FACHINI
# DEPOSITO MACCHINE
**Via Bartolini N. 2 - Udine**
## Assortimento Torchi
**a doppia pressione.**

**Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro Bucato?**
**Provate tutti il sapone il**
# GATTO (Le Chat)
**de la Grande Savonnerie**
**C. FERRIER & C.o**
MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all' ingrosso
**CARLO FIORETTI - Udine**

La DITTA
# G.mo MUZZATI - MAGISTRIS e C.o
**DI UDINE**
avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di
# UVA
**che può cedere a prezzi di tutta convenienza.**

Gli acquirenti dei decorsi anni possono testificare che le **Uve** fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicchè alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

## PREMIATO LABORATORIO
di
# Rubic Domenico
**Bandaio - Ottonaio - Meccanico.**

Fabbrica pompe per travaso d'ogni sorte, e tubi di gomma con spirale ecc. — Deposito di pompe per solfato di rame, del migliore sistema, solidissime e garantite. — Stufe in sorte e cucine economiche, Cessi inodori di diverse qualità. — Parafulmini dorati a fuoco ecc. corde di rame per detti ecc. Incubatrici per seme bachi dei più recenti sistemi, Rubinetterie d'ogni qualità d'ottone e nichellati ecc. — Grande assortimento di fanali da carrozza, biciclette, stalla ecc. ecc. — Pompe per Pozzi neri, e per Prosciugamento per noleggio. — Si assume pure qualunque lavoro: di bandaio; condutture d'acqua e riparazioni d' ogni genere, lavoro solido e puntuale — non si teme concorrenze per i prezzi e ne per solidità di lavoro.

*eccellente con*
## ACQUA DI NOCERA UMBRA
**"SORGENTE ANGELICA „**
**F. BISLERI e C. - MILANO**

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*
*Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.*
# Hunyadi János
Acqua minerale naturale **Saxlehner.**
**„L'ottimo fra i purganti." == Effetto pronto, sicuro e blando.**
**Più di 1000 autorità mediche** si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.
**Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.**
Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János" porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

**Specialità del Premiato Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli**
**LIVORNO**

**Catarro Gastro-Intestinale** dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la ***China Pacelli effervescente*** ch è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la *bile* dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la *dilatazione di stomaco* ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel *momento.* — Vasetti da L. 1.50, 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

**La Nevrastenia** *(malattia nervosa)* si guarisce con le ***Pillole Pacelli antinevrasteniche*** che danno **forza, energia, gaiezza.** — Flacone L. 2 50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia **PACELLI**, Corso Umberto n. 51 Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli, Commessatti e Marinetti di (Venzone.)

## Malattie di cuore — Vecchiaia

Ci riferiamo al giudizio delle celebrità Mediche fra cui l'illustre Senatore prof. Maragliano, direttore della Clinica Medica di Genova, che prescrivono il ***Cardiocinetico Marinoni*** nei casi già indicati. Il prof. Maragliano attesta che questo preparato **eccelle nelle clorosi miocardica e nell'acinesi cardiaca** che spesso si presenta nei morbi acuti che incolgono le persone **d'avanzata età.** — Si vende in tutte le farmacie. Bottiglia grande L. **5.60** — Bottiglia piccola L. **3.60** franca di porto nel Regno.
Da **G. MARINONI** chimico-farmacista Direttore Farmacia Ospedale Savona.
Dep. presso A. Manzoni e C. Milano-Roma

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola, Vendita da A *Manzoni e C.* chim.-farm Milano, via S.Paolo 11.

## „NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA"
Capitale Lire 60.000.000 — interamente versato.
## "LA VELOCE „
Capitale emesso e versato L. 11.000.000
**Servizi celerissimi postali per le Americhe**

**Per Montevideo e Buenos Ayres**

| Società | Data di partenza da Genova | VAPORE | STAZZA lorda | STAZZA netta | Velocità in miglia all'ora alle prove | SCALI | Durata del viaggio dall' ultimo porto giorni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| La Veloce<br>N. G. I. | 3 Settembre<br>10 » | ITALIA<br>REGINA ELENA | 5018<br>7856 | 3088<br>4291 | 15,09<br>17,44 | Barc., Las Palmas<br>» S. Vinc. | 19 1[2<br>16 1[2 |
| **Pel Brasile** | | | | | | | |
| N. G. I. | 24 Settembre | UMBRIA | 5020 | 3091 | 15,71 | Barc. Teneriffa | 16 1[2 |
| **Per New York** | | | | | | | |
| N. G. I.<br>La Veloce | 12 Settembre<br>27 » | SANNIO<br>DUCA ABRUZZI | 2203<br>7793 | 5801<br>4141 | 14<br>17.44 | Napoli<br>» | 17<br>12 1[2 |
| **Per l' America Centrale** | | | | | | | |
| La Veloce | 1 Ottobre | CITTÀ DI TORINO | 3836 | 2391 | 13,05 | Marsiglia, Barcel. | 27 |

Trattamento di prim'ordine — Illuminazione elettrica — Dormitori tutti con finestrini — Sale da pranzo per emigranti — Bagni, lavandini ecc.
Per informazioni ed imbarco rivolversi al sig. ***ANTONIO PARETTI*** — Via Aquileia 94 — Udine.
***N. B.*** Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute.

# A. Manzoni & C. Ufficio di pubblicità Via della Posta N. 7, telefono 273.

APPENDICE 197

# Tutto per il danaro !

Romanzo di P. MANETTY.



— Verso le nove avete detto ? — domandò Lacroix il quale ebbe un lampo negli occhi.

— Sì, piuttosto dopo che prima.

— E non sapete dove abita il mio giovane parente ?

— Non lo so proprio, come so neppure il suo nome; io e mio marito lo chiamavamo semplicemente il giovane ufficiale. Dite la verità: quel giovane è stato militare, non è vero? — domandò la portinaia.

— Sì, ha fatto il suo tempo in cavalleria — rispose Lacroix.

— Oh! l'avrei scommesso, io ch'era stato in cavalleria quel bel giovane. V'assicuro che farà fortuna a Parigi, con quei due occhi neri con quei baffetti biondi e con quel portamento marziale.

— Dunque non sapete dove lo posso trovare? — domandò Lacroix.

— Non lo so proprio e mi spiace per voi perchè se avete fatto il viaggio a Parigi allo scopo di trovarlo avete perduto tempo e denaro.

— Sono proprio disgraziato, ma chissà che un negoziante di via Montorgueil non mi possa dire ciò che voi non sapete. Credete, signora, ch'io sono spiacentissimo di avervi incomodata.

— Oh! io sono contenta di aver fatto la conoscenza di un parente di quella povera signora.

— Grazie, signora, grazie — disse Lacroix chiudendo in fretta l'uscio della portinaia e andandosene.

— Perbacco, ho avuto una splendida ispirazione quando ho pensato d'andare a far visita a quel vecchio leguleio. Finalmente credo di avere scoperto il vero autore del duplice assassinio. Il bell'ufficiale è alto, biondo, dal passo pesante, è certo l'uomo che è uscito la sera in cui è stato compiuto l'efferrato assassinio per ultimo dalla chiesa di S. Eustachio. Che cosa importa a me se quello veduto dallo scaccino poteva avere quarant'anni e portava la barba bionda, mentre il giovane ufficiale non ha ancora trent'anni e non ha che baffi? Chi riconoscerebbe in me, in questo momento, l'ex poliziotto Lacroix? Una barba posticcia e un po' di nero sulla fronte e sotto gli occhi bastano per farsi credere più vecchi. Se Dio vuole l'uomo è scoperto, ma dove trovarlo? E costui sarà proprio il giovane ufficiale amico di Carlo Desgros? Corpo di una bomba, pagherei una libbra del mio sangue per saperlo.

Caro il mio Lacroix, oggi hai avuto fortuna, e chissà che non abbia ad averla in seguito. Dunque il giovanotto è andato il giorno del delitto due volte nella casa di via Ponte Nuovo; la prima quando Clara Benoit era in casa; la seconda a sera fatta, quando la povera donna ed il suo bambino giacevano freddi cadaveri sulle lastre di marmo della chiesa. Che cosa sia andato a fare in casa dell'infelice dopo averla uccisa è facile indovinarlo; egli voleva far sparire le lettere importanti che il portiere Beauregard afferma che Clara avesse in uno dei cassetti del suo cassettone. Negli atti dell'istruttoria ho letto che la perquisizione fatta in casa dell'assassinata per trovare tali lettere non ha dato alcun risultato. Risulta anzi di più... il cassetto che doveva contenere tali lettere era tutto sossopra mentre gli altri erano in pieno ordine.

Questo soliloquio Lacroix lo faceva mentre a passo frettoloso si dirigeva verso casa sua per cambiare abiti.

— Perbacco — egli ripigliò — non v'è dubbio, l'assassino è scoperto, ma il movente del delitto è tuttora sconosciuto. L'assassino è il figlio d'adozione del capo battaglione Benoit, il piccolo Massimo; ma a quale scopo egli ha ucciso la figlia del suo benefattore e la di lei creatura? S'egli fosse stato veramente il fratello di Clara si potrebbe suppore ch'egli l'ha uccisa per divenire suo erede, ma egli non è che un povero trovatello. Ma dove scavarlo? Chissà che il duca di Verneuil non possa dirmelo, egli che era il confidende del conte Rinaldo.

Mentre faceva questi ragionamenti camminava lestamente, sicchè in breve si trovò a casa. Poco dopo uscì e si diresse in via Rivoli.

Ormai la servitù del conte Arturo di Ramery lo conosceva, sicchè senza essere fermato ed interrogato da alcuno, entrò nell'ufficio dell'intendente.

Gian Battista Fermond aveva allora finito di scrivere alcune lettere d'affari.

## Orario ferroviario.

**Partenze da Udine**

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.40.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; O 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.40; 19.47
per Venezia (Via Treviso): O. 4.; A. 8.20; D. 11.25; O 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11, 19.47.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9; 11.35; 15.25; 18.34. Festivo 22.30.

**Arrivi a Udine.**

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.5; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6; O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 13.5; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.; Lusso 4.56; D. 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.40; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 13; 18.5; 21.46.
da S. Giorgio 8.30.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57, 21.46.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 9.58; 12.31; 15.47, 19.30. Festivo 22.12.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.